



CONFINDUSTRIA
SALERNO



SELEZIONE ARTICOLI D'INTERESSE IMPRENDITORIALE

MERCOLEDI' 24 LUGLIO 2024

Confindustria i neopresidenti del Tessile e della Sanità

LE NOMINE

Sono Giovanna Basile e Gianfranco D'Agosto i nuovi presidenti, rispettivamente, del Gruppo design, tessile e sistema casa e del Gruppo sanità di Confindustria Salerno. Nella sede dell'associazione degli industriali salernitani si sono svolte le assemblee elettive dei due Gruppi. Prosegue, dunque, il percorso che sta portando al rinnovo tutti i Gruppi merceologici in Confindustria Salerno. Per quanto riguarda il Gruppo design, tessile e sistema casa, la nuova presidente, che resta in carica per i prossimi quattro anni, è Giovanna Basile della Hebanon Fratelli Basile 1830 di Nocera Superiore. «Sono molto onorata di essere stata eletta presidente del Gruppo design di Confindustria Salerno», commenta Basile, sottolineando che «il compito della mia squadra e mio, sarà quello di valorizzare le molteplici eccellenze presenti sul nostro territorio e far emergere e consolidare Salerno come città legata al design». «Ci saranno novità importanti sul Salerno Do Design anticipa - cercando di gettare le basi per un solido futuro, svolgendo attività legate anche alla sostenibilità e alla formazione». Componenti del consiglio direttivo sono stati eletti Domenico De Maio della Giovanni De Maio srl di Fisciano; Daniele De Martino della Fornace De Martino srl di Salerno; Maria Lamberti di Lamberti Design srl di Cava De' Tirreni; Lorena Mingarelli di Mt Plex srl di Salerno; Alessandra Pedone di Al.To. srls di Battipaglia. Past president del Gruppo è Elisa Prete di Tekla srl di Scafati. Quanto al Gruppo sanità, presidente è Gianfranco D'Agosto dell'Istituto diagnostico D'Agosto srl di Nocera Inferiore, che assicura che «lavoreremo, sin da subito, per portare all'attenzione dei tavoli regionali le problematiche del comparto». Sono stati, inoltre, eletti i componenti del consiglio direttivo Bruno Accarino di Crtf Centro di Radiologia e Terapia Fisica srl di Cava de' Tirreni; Alfonso Maria Forte di I.r.f.r.i. srl di Salerno; Luigi Manto di Medicanova srl di Battipaglia; Nello Renzullo di Centro di Riabilitazione Lars srl di Sarno; Pierpaolo Venturi di Ines srl di Pellezzano.

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto - A lanciare l'iniziativa la Confesercenti Vallo di Diano, Confesercenti Provinciale, Confindustria, Comunità Montana

Aeroporto, dal Vallo di Diano redatto il documento per iniziative a supporto

Un documento congiunto sulle varie iniziative da mettere in campo a supporto degli operatori economici della provincia di Salerno. A lanciare l'iniziativa la Confesercenti Vallo di Diano, guidata dalla dottoressa Maria Antonietta Aquino, unitamente alla Confesercenti Provinciale di Salerno (delegazione Sapri, Vallo della Lucania e Vallo di Diano), Confindustria Salerno (Raggruppamento Imprese Vallo di Diano), Comunità Montana Vallo di Diano, Provincia di Salerno, Comune di Padula, Comune di Vallo della Lucania e Istituto di Istruzione superiore M.T. Cicerone di Sala Consilina. Gli enti in questione hanno redatto un documento congiunto, presentato al presidente della Camera di Commercio di Salerno e membro del cda Gesac, Andrea Prete, avente ad oggetto "Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi - iniziative a supporto degli operatori economici della provincia di Salerno". Il documento è stato redatto a seguito del dibattito che ha visto interloquire alcuni soggetti delle tre aree a sud della provincia di Salerno (Vallo di Diano, Golfo di Policastro e Cilento), dopo l'incontro pubblico svoltosi presso la Certosa di Padula lo scorso 7 maggio in vista dell'apertura dell'Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi. Al presidente Andrea Prete si chiede l'istituzione di un tavolo tecnico consultivo al quale potranno partecipare i rappresentanti degli enti e delle delegazioni territoriali delle Imprese per



Lo scalo aeroportuale

programmare un concreto supporto in materia di formazione per gli operatori turistici, il coinvolgimento e la collaborazione concreta con gli Istituti scolastici della Provincia di Salerno, e la predisposizione di tutte le iniziative utili per il raggiungimento degli obiettivi esposti. «L'auspicio è continuare ad organizzare momenti di confronto costanti nel tempo - ha affermato la presidente di Confesercenti Vallo di Diano, Maria Antonietta Aquino, al fine di far beneficiare il territorio delle aree interne delle opportunità conseguenti all'apertura dell'Aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi. Il documento che presenteremo alla Gesac è frutto di un lavoro di concertazione e di pragmatismo con l'obiettivo di dare un'opportunità reale

“
Programmare un supporto in materia di formazione per gli operatori turistici
”

al territorio, agli operatori economici e ai cittadini delle nostre aree interne». Per la referente di Confindustria Vallo di Diano Annamaria Curcio «l'aeroporto Costa d'Amalfi è una bella realtà per il territorio salernitano. È una delle poche infrastrutture che gode di una posizione strategica non soltanto territoriale ma anche infrastrutturale con

La richiesta di istituire tavolo tecnico consultivo destinato ai rappresentanti degli enti

il porto e, a breve, l'Alta Velocità, pertanto possiede tutti i presupposti per poter essere una valida opportunità di sviluppo economico - sociale soprattutto per le aree interne. Lo sarà soltanto attraverso un continuo coinvolgimento da parte di tutti i rappresentanti sia pubblico che privato». Per Antonio Pagliarulo, assessore alla Comunità Montana Vallo di Diano: «Il Vallo di Diano si trova in un momento di grande fermento e trasformazione, sospeso tra la futura realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria e l'avvenuta apertura dell'aeroporto Costa d'Amalfi. Questi due progetti infrastrutturali di portata storica rappresentano un'opportunità unica per lo sviluppo del territorio e per le nuove generazioni». Gaspare Ruocco di Confesercenti Vallo della Lucania ha affermato: «Siamo felici che nel nostro territorio si apre una nuova "Porta Rosa". Noi tutti cercheremo di fare la nostra parte al massimo già da ora tenendo presente il nostro famoso passato con Parmenide filosofo del pensiero moderno occidentale». La delegata Confesercenti Golfo di Policastro Gina Molinari ha sottolineato che «L'obiettivo è rilanciare il turismo puntando su nuovi flussi. Ritengo fon-

damentale la programmazione e al sinergia e noi di Confesercenti da tempo stiamo lavorando in tale direzione in vista della realizzazione della Dmo di area vasta "Salerno e la sua provincia". La Dirigente Scolastica Antonella Vairo ha affermato che: «l'aeroporto di Salerno rappresenta una grande opportunità per gli studenti del Vallo di Diano, per la sempre maggiore internazionalizzazione dei saperi e delle esperienze che il "Marco Tullio Cicerone" e le altre istituzioni scolastiche del territorio stanno attuando, quali la mobilità Erasmus e Intercultura». «Siamo felici di questa nuova iniziativa costruttiva che parte dai nostri territori - dichiara il numero uno di Confesercenti Provinciale Salerno, già presidente della commissione turismo in seno alla Camera di Commercio di Salerno Raffaele Esposito - Questo rinnovato impulso testimonia un'area quella a Sud di Salerno, che è viva ed operativa e che ha grandi aspettative con la ripartenza dell'Aeroporto. Siamo e saremo sempre al fianco di ogni angolo della nostra meravigliosa provincia per azioni di tutela e stimolo istituzionale al fine di favorire cittadini ospiti ed imprese».

Il fatto - Si tratta rispettivamente di Giovanna Basile e Gianfranco D'Agosto

Confindustria, eletti i nuovi presidenti del gruppo design, tessile, sistema casa e del gruppo sanità

Hanno avuto luogo le Assemblee elettive del Gruppo Design, Tessile, Sistema Casa e del Gruppo Sanità di Confindustria Salerno. L'Assemblea delle aziende del Gruppo Design, Tessile e Sistema Casa ha eletto Presidente per il prossimo quadriennio Giovanna Basile, della Hebanon Fratelli Basile 1830 di Nocera Superiore. Sono stati, inoltre, eletti i componenti del Consiglio Direttivo: Domenico De Maio della Giovanni, De Maio Srl di Fisciano; Daniele De Martino della Fornace De Martino Srl di Salerno; Maria

Lamberti di Lamberti Design Srl di Cava De' Tirreni; Lorenza Mingarelli di Mt Plex Srl di Salerno e Alessandra Pedone di Al.To. Srls di Battipaglia. E' Past President del Gruppo Elisa Prete, Tekla srl di Scafati. L'Assemblea del Gruppo Sanità ha eletto Presidente Gianfranco D'Agosto dell'Istituto Polidiagnostico D'Agosto srl di Nocera Inferiore. Sono stati, inoltre, eletti i componenti del Consiglio Direttivo: Bruno Accarino di Crtf Centro di Radiologia e Terapia Fisica Srl di Cava De' Tirreni; Alfonso Maria Forte di



I.R.F.R. I. Srl di Salerno; Luigi Manto di Medicanova Srl di Battipaglia; Nello Renzullo di Centro di Riabilitazione Lars Srl di Sarno e Pierpaolo Venturi di Ines Srl di Pellezzano.

Il fatto - È destinati ai tanti aspiranti ispettori

Istruttori di vigilanza, Csa lancia corso per i partecipanti al bando

La segreteria Csa di Salerno organizza un corso di preparazione completamente gratuito per il concorso pubblico indetto dal Comune di Salerno, volto all'assunzione di 45 istruttori di vigilanza. Questa iniziativa nasce dalla volontà di supportare i giovani aspiranti e offrire loro gli strumenti necessari per affrontare con successo le prove concorsuali. Il corso si terrà dal 29 luglio prossimo al 2 agosto successivo, con orario dalle 15 alle 20, presso il Centro Sociale di Salerno, situato in via Guido Vestuti. Il corso è stato ideato per fornire una preparazione approfondita e specifica, rivolta a coloro che desiderano entrare a far parte della polizia municipale di Salerno. Questa opportunità rappresenta un importante passo avanti non solo per i partecipanti, ma anche per l'intera comunità, poiché risponde alla necessità di rafforzare e rinnovare l'organico di polizia municipale, garantendo un servizio efficiente e ben organizzato alla cittadinanza. Il corso offrirà una formazione completa, grazie alla presenza di docenti esperti e qualificati che guideranno i partecipanti attraverso le fasi del concorso.

I commercianti alla Gesac «L'aeroporto può rilanciare anche le aree interne»

IL DOCUMENTI PORTATO AL PRESIDENTE PRETE DAI COMMERCANTI DEL CILENTO E DEL VALLO «SIA OCCASIONE PURE PER I NOSTRI TERRITORI»



LA RICHIESTA

Nico Casale

«Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi - iniziative a supporto degli operatori economici della provincia di Salerno». È questo l'oggetto del documento congiunto redatto - come informa la Confesercenti Vallo di Diano in una nota - da Confesercenti provinciale Salerno (delegazione Sapri, Vallo della Lucania e Vallo di Diano), Confindustria Salerno (raggruppamento imprese Vallo di Diano), Comunità montana Vallo di Diano Provincia di Salerno, Comuni di Padula e Vallo della Lucania e istituto d'istruzione superiore "M.T. Cicerone" di Sala Consilina. Il documento è stato presentato al presidente della Camera di Commercio e membro del cda di Gesac, Andrea Prete, chiedendo, tra le altre cose, l'istituzione di un tavolo tecnico consultivo al quale potranno partecipare i rappresentanti degli enti e delle delegazioni territoriali delle imprese per programmare un supporto in materia di formazione per gli operatori turistici, il coinvolgimento e la collaborazione con gli istituti scolastici del Salernitano.

LE VOCI

Per la presidente di Confesercenti Vallo di Diano, Maria Antonietta Aquino, «l'auspicio è continuare a organizzare momenti di confronto costanti nel tempo, per far beneficiare il territorio delle aree interne delle opportunità conseguenti all'apertura dell'aeroporto». «Il documento che presenteremo alla Gesac - aggiunge - è frutto di un lavoro di concertazione e di pragmatismo con l'obiettivo di dare un'opportunità reale al territorio, agli operatori economici e ai cittadini delle nostre aree interne». Gaspare Ruocco di Confesercenti Vallo della Lucania sottolinea di essere «felici che, nel nostro territorio, si apre una nuova "porta rosa"». E assicura che «noi tutti cercheremo di fare la nostra parte al massimo». La delegata Confesercenti Golfo di Policastro, Gina Molinari, evidenzia che «l'obiettivo è rilanciare il turismo puntando su nuovi flussi». Quindi, «ritengo fondamentale la programmazione e la sinergia. E noi di Confesercenti, da tempo, stiamo lavorando in tale direzione in vista della realizzazione della Dmo di area vasta "Salerno e la sua provincia"». Guardano con favore all'apertura dell'aeroporto anche la coordinatrice del raggruppamento delle imprese del Vallo di Diano di Confindustria Salerno, Annamaria Curcio, l'assessore alla Comunità montana Vallo di Diano, Antonio Pagliarulo, e la dirigente scolastica Antonella Vairo. Il presidente provinciale di Confesercenti Salerno, Raffaele Esposito, rimarca di «essere felici di questa nuova iniziativa costruttiva che parte dai nostri territori». Esposito, che è anche presidente della commissione Turismo della Camera di Commercio di Salerno, rileva che «questo rinnovato impulso testimonia che l'area a Sud di Salerno è viva e operativa e ha grandi aspettative con la ripartenza dell'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi». Da qui, Raffaele Esposito assicura che «siamo e saremo al fianco di ogni angolo della nostra meravigliosa provincia per azioni di tutela e stimolo istituzionale al fine di favorire ospiti e imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Zes? Propaganda e pochi benefici»

NOCERA INFERIORE

Nello Ferrigno

«Tanta propaganda, pochi benefici». È lo sfogo di Gaetano Gambardella, ex presidente del Consorzio degli imprenditori di Fosso Imperatore, l'area industriale più grande di Nocera Inferiore, nell'apprendere che l'Agenzia delle Entrate ha rimodulato e abbassato al 17% la percentuale del credito d'imposta riducendo i benefici della Zona economica speciale. «Sono deluso e amareggiato - ha precisato - in questo modo vengono penalizzate le imprese che hanno in corso investimenti. È un fulmine a ciel sereno per le imprese che hanno deciso di investire, spinti anche dalle agevolazioni annunciate per le Zes, provvedimento che ha creato solo false aspettative agli imprenditori, costretti ora a rivedere le loro strategie di ampliamento delle loro attività». A dicembre Gambardella, titolare della New Dimension Plastic, aveva annunciato un investimento di 18 milioni di euro per un nuovo stabilimento. Era la prima azienda dell'area nord della provincia di Salerno ad aver ottenuto il via libera per usufruire dei benefici della Zes, intesi anche come aiuti per sottrarsi alle complesse e farraginose norme della burocrazia, ottenendo in tempi record l'autorizzazione a costruire l'opificio. «Spero che il governo torni sui propri passi aggiungendo altre risorse, rischiamo una stagione di immobilismo produttivo», ha sottolineato Gambardella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Battipaglia - Sovrintendenza ha effettuato sopralluogo tecnico per valutare se vi sono requisiti per l'apposizione del vincolo

Cinema Garofalo, un bene da tutelare

Ieri mattina la Sovrintendenza Archeologica e delle belle arti di Salerno ha effettuato un sopralluogo tecnico per valutare la sussistenza dei requisiti utili all'apposizione del vincolo per il Cinema Garofalo, riconoscendo lo stile originale ed eclettico del suo progettista Gino Avena, architetto napoletano attivo tra gli anni 30 e 50 del 900 e collaboratore di personalità di spicco come Lamont Young, autore della metropolitana di Napoli, e di Rodolfo Stoelker, autore dell'Iva di Bagnoli. Ad annunciarlo l'associazione Civica Mente attraverso i canali social che ha avviato una battaglia per la tutela del cinema. La Sovrintendenza, accedendo al luogo ieri mattina e notificando gli atti ai proprietari, ha avviato l'iter per riconoscere la caratterizzazione non solo architettonica, ma anche storica e sociale per la comunità battipagliese dell'edificio nato tra il 1946 e 1947. «Ricordiamo che al suo interno si sono esibiti artisti importantissimi di rilievo nazionale, oltre ad aver ospitato saggi e spettacolo di generazioni intere di battipagliesi, per i quali il Teatro Garofalo ha un indiscutibile valore identitario. Perché abbiamo bisogno di voi? Necessitiamo di raccogliere tutti i documenti, le fotografie, locandine,



Cinema Garofalo

spettacoli, libri e tutto ciò che possa provare alla Sovrintendenza la necessità di apporre il vincolo storico architettonico - hanno dichiarato dal movimento politico Civica Mente - Vogliamo offrire questo materiale alla Sovrintendenza attraverso la richiesta di costituzione di parte civile. bAbbiamo solo 90 giorni per far apporre il vincolo! Il pericolo è quello di vedere travolto il Teatro Garofalo dall'ennesima realizzazione di un impianto commerciale privato e di vedere sfumati tutti

gli sforzi, compiuti da altre associazioni, come Abitiamo il futuro, e privati cittadini, volto a recuperare e donare alla nostra città il suo Teatro storico e più prestigioso. Per questo vi invitiamo a trasmettere tutto quello che avete, che siano anche foto di parenti, eventuali locandine in possesso degli spettacoli, libri, e perché no anche programmi, biglietti ecc. Più materiale raccoglieremo e più chances avremo di salvare il Teatro Garofalo».

Erika Noschese

Bellizzi - "Aumentano le tariffe, altra stangata"

Tari, in consiglio comunale passa la proposta del consigliere Maddalo

Con l'ultimo Consiglio Comunale approvata la tariffa dei rifiuti urbani (Tari). Una stangata arriverà agli utenti del Comune di Bellizzi, in quanto sono state aumentate le tariffe dovute ad un aumento dei costi certificato dalla Arera. La delibera ha avuto il voto contrario del consigliere FdI Angelo Maddalo che non ci sta all'aumento ed ha evidenziato come la ditta che ha l'appalto del servizio non adempie a tutto quanto scritto nel contratto. Il sindaco ha risposto che ben vengano le segnalazioni, così si sgrava la maggioranza dal suo costante impegno di controllo ed allega la proposta del consigliere Maddalo accettandola di buon grado. "Sono davvero soddisfatto dichiarando il consigliere di FdI, l'opposizione come la intendo io è fatta sì di critiche, ma costruttive, con le dovute proposte e segnalazioni ed ecco quindi scattare la mia proposta per ottenere in futuro una riduzione delle tariffe tari, accettata di buon grado dalla maggioranza e questo è sinonimo di concretezza di chi propone per il bene dei cittadini invece di limitarsi ad un'opposizione di parte".

Il fatto - Project Work giunti alla terza edizione

"Next Gen Summer School", venerdì 19 luglio alla Fondazione Saccone

Si è tenuto presso gli spazi della Fondazione Saccone, l'evento di presentazione del Project Work della "Next Gen Summer School 2024" che offre percorsi formativi multidisciplinari di alta formazione per giovani laureati e laureandi under 35, con l'obiettivo di formare professionisti capaci di affrontare le sfide del mercato e della trasformazione digitale. Quest'anno, il focus è stato sulla formazione in "Operations & Manufacturing Management", figura professionale responsabile della gestione globale delle operazioni e della produzione all'interno delle aziende. Next Gen Summer School è un progetto patrocinato dalla Regione Campania, dalla Provincia di Salerno, da Confindustria Salerno, dalla Camera di Commercio di Salerno e dalla Fondazione Comunica. Sono stati 11 i talenti partecipanti a questa edizione, partita lo scorso 17 giugno, nella cornice dei Monti Alburni a Corleto Monforte, con un'outdoor experience della durata di 3 giorni. Sono stati quattro invece, i Challenge partner - CTI Foodtech, Decom srl, Miras Energia e Russo di Casandrino - che durante il percorso hanno lanciato le sfide relative a reali problematiche aziendali ai ragazzi, con l'obiettivo di individuare soluzioni innovative da proporre alle aziende alla fine del percorso. Quattro i temi principali del Project Work presentati dai team: transizione green, additive manufacturing, soluzioni digitali e modernizzazione dei processi produttivi. L'incontro si è aperto con i saluti di Giorgio Scala, Presidente della Fondazione Saccone. A seguire sono intervenuti Vincenzo Iennaco, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Salerno, Federico Del Grosso - Presidente Fondazione Cassa Rurale Battipaglia, Cono Federico - Vice-Direttore Banca Monte Pruno, Mario Vitolo, Managing partner di Virvelle e Antonio Vitolo, CEO Gruppo Stratego. "Oggi è giusto dare spazio ai partecipanti e alle aziende che ci hanno supportato - ha esordito Giorgio Scala - Il progetto ci ha restituito grande soddisfazione, soprattutto dai ragazzi che hanno vissuto un'esperienza di valore, che ha arricchito le loro competenze e che ha dato una spinta alla loro crescita. L'ultimo passo da fare è quello di accompagnarli nel lavoro grazie alle aziende partner". "Far entrare questi giovani nel mondo del lavoro è il nostro primo obiettivo - ha affermato Mario Vitolo - Abbiamo voluto alzare l'asticella cambiando il profilo professionale aumentando le competenze nelle Stern, a vantaggio del tessuto manifatturiero non solo del nostro territorio. Siamo molto soddisfatti, anche perché stiamo già ricevendo un numero di richieste superiore al numero di ragazzi presenti con noi durante la formazione. Sono fiducioso che tutti i partecipanti alla Next Gen troveranno presto lavoro". "La comunicazione è sempre, in ogni ambito, un fattore determinante per il successo - ha dichiarato Antonio Vitolo, Ceo Gruppo Stratego - Anche in ambito lavorativo occorre lavorare molto su una corretta comunicazione che, quando efficace, porta valore alle persone, alle aziende e al territorio stesso". Al termine delle presentazioni, sono state consegnate le targhe di riconoscimento a tutte le aziende partner che hanno supportato attivamente il progetto.

Il fatto - La realtà per la formazione, la ricerca e l'organizzazione di progetti

Mallamaci e Bianco nominati direttori dipartimento Libera Università Popolare Georg Hegel di Roma

Nuovo, importante riconoscimento per il dottor Vincenzo Mallamaci e la dottoressa Filomena Bianco, entrambi salernitani, che nei giorni scorsi sono stati nominati rispettivamente Direttore del Dipartimento Management Sanitario e Direttrice del Dipartimento di Psicologia della Libera Università Popolare Georg Hegel di Roma, una realtà per la formazione, la ricerca e l'organizzazione di progetti educativi tra le più importanti d'Europa.

Il dottor Mallamaci e la dottoressa Bianco hanno ricevuto, oltre alla Direzione di Dipartimento, anche il Premio Mercurio University 2024 e la nomina di Accademici Ordinari dell'Università. La nomina è avvenuta a Roma, nel corso di una solenne Cerimonia svoltasi presso la Sede dell'Università negli uffici della Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura, in zona extraterritoriale della Santa Sede. A conferire i titoli il Pre-



sidente Rettore della Unihegel, Professor Carlo Pacella, Laurea in Economia e Commercio ed in Filosofia e Scienze Umane, già docente presso l'Università degli Studi di Salerno, La Sapienza di Roma, Link Campus University of Malta e Guglielmo Marconi di Roma, persona di

grande cultura conosciuto e stimato a livello internazionale. I neo eletti Direttori Mallamaci e Bianco hanno già avviato una serie di contatti per la definizione dei prossimi progetti nei settori di loro competenza che saranno sviluppati sia sul territorio italiano che all'Estero.

Treno deragliato, l'Italia si ferma nel Cilento

Partita la rimozione dei container sviati dai binari: Rfi e aziende specializzate accelerano per chiudere le attività venerdì

CENTOLA » VACANZE DA INCUBO

CENTOLA

Si è lavorato senza sosta nella stazione di Centola, nel cuore del Cilento, per la rimozione degli otto container sviati dai binari lo scorso 9 luglio. Un'operazione che nella sua prima parte è stata quasi del tutto completata nella tarda serata di ieri.

All'opera, a partire dalla giornata di ieri e fino alle 6 di venerdì secondo quanto prevede il cronoprogramma, ci sono stati i tecnici di Rete ferroviaria italiana e alcune aziende specializzate, tra cui una nota società del Vallo di Diano: il soccorso stradale della Menafra Multiservice di Sala Consilina. Quest'ultima ha utilizzato delle grosse gru per il sollevamento dei container presenti sui binari. Una volta però completato il recupero, anche dei carrelli, si dovrà procedere con la sistemazione dell'infrastruttura.

Intanto la linea ferroviaria Battipaglia-Sapri, nel tratto compreso tra le stazioni di Vallo della Lucania e Sapri, è completamente bloccata. Stop totale alla circolazione dei treni. Una situazione che a partire da ieri, e per i prossimi tre giorni, comporterà notevoli disagi ai passeggeri che intenderanno raggiungere il Cilento e l'area del Golfo di Policastro. Ma anche a tutti coloro che, per esigenze diverse, dovranno spostarsi da una parte all'altra dell'Italia. Una condizione che ha comportato, da parte di Ferrovie dello Stato, l'istituzione di autobus sostitutivi che partono da Salerno, Battipaglia e Sapri e che permettono ai passeggeri di bypassare il tratto ferroviario totalmente bloccato. A tal proposito, nella prima parte della giornata di ieri non sono mancati i disagi per migliaia di viaggiatori, che si sono visti allungare a dismisura i tempi di percorrenza. «È un incubo», «È molto faticoso», «Il viaggio della speranza, devo andare a lavorare e spero di arrivare in tempo»: è quanto affermato da alcuni viaggiatori che ieri mattina si sono messi in viaggio, nonostante gli avvisi diramati da Trenitalia nei giorni precedenti. Da Ferrovie dello Stato però fanno sapere che «non c'è caos e tutto scorre normale. I viaggiatori sono stati informati delle alternative, tra cui il rimborso integrale del biglietto, e le navette sostitutive funzionano bene. Comunque, la situazione è in divenire - aggiungono - i lavori procedono speditamente nonostante le condizioni climatiche che fanno registrare temperature anche di 40 gradi all'ombra».

Un sistema, quello organizzato da Ferrovie dello Stato che sembra abbia dato le giuste risposte soprattutto nelle stazioni di Sapri e Vallo della Lucania, dove i convogli sono costretti a terminare le loro corse. Decine infatti sono gli autobus che attendono i passeggeri e tante le forze dell'ordine presenti per garantire la giusta sicurezza e assistenza. «I disagi sicuramente sono tanti ma pochissime le lamentele - ha sottolineato il comandante della polizia municipale di Sapri, **Antonio Pompeo Abbadessa** - . Tanto il personale di Ferrovie dello Stato presente oltre alla Polizia ferroviaria che sta gestendo nel migliore dei modi l'intera vicenda. I passeggeri, nonostante tutto, sono moltissimi e sarà così fino alla prima mattinata di venerdì. Ma sinceramente, tutto procede bene».

Nel frattempo, dal mondo della politica diverse sono state le reazioni per quanto sta accadendo in questi giorni. Per **Virginia Villani**, coordinatrice provinciale del Movimento 5 Stelle Salerno «lo stop dei treni nel Cilento avrà delle ripercussioni gravissime per il territorio. È inaccettabile che in piena stagione turistica le nostre comunità costiera subiscano un danno economico e sociale così grave». Dello stesso avviso il consigliere regionale grillino,

Michele Cammarano, che parla di «un'impresa ardua raggiungere il Cilento. Questo blocco colpisce duramente il turismo in un momento cruciale della stagione estiva. Da tempo denuncio la carenza di collegamenti nel Cilento».

Maria Emilia Cobucci

riproduzione riservata



Il fatto - Il Tribunale di Salerno ha depositato motivazioni della sentenza pronunciata lo scorso 14 febbraio su assoluzione

Bancarotta Ifil, avvocato del deputato Piero De Luca: "assolto al di là ogni dubbio"

Il Tribunale di Salerno ha depositato le motivazioni della sentenza pronunciata lo scorso 14 febbraio con la quale l'onorevole Piero De Luca è assolto da ogni contestazione relativa nella cosiddetta vicenda del fallimento Ifil. L'imputazione mossa dalla Procura della Repubblica riguardava un presunto concorso nella bancarotta fraudolenta distrattiva, sul presupposto che alcuni viaggi di lavoro compiuti da Piero De Luca fossero stati pagati con i fondi distratti dalle casse della società Ifil, fallita. «Nel-

l'escludere ciò, - spiega l'avvocato e professore Andrea R. Castaldo, difensore di fiducia dell'onorevole Piero De Luca - il Tribunale ha ritenuto correttamente non solo come l'istruttoria dibattimentale avesse provato al di là di ogni dubbio che l'on. De Luca non era socio occulto di Ifil, ma anche la non consapevolezza che i pagamenti anticipati da Mario Del Mese per ragioni di praticità e in virtù di rapporti di cordialità esistenti provenissero dal patrimonio della fallita». «Si chiude così, - continua il professore Castaldo

- attraverso la lucida e oggettiva ricostruzione del Tribunale, che riconosce piena legittimità all'operato dell'onorevole Piero De Luca, un'inchiesta, protrattasi per oltre dieci anni, che a suo tempo aveva fatto molto rumore e sulla quale si erano innestate speculazioni politiche e le consuete strumentalizzazioni». «Resta l'amarrezza dell'enorme dispendio di mezzi e costi, furono disposte numerose rogatorie e intercettazioni da parte della Procura, che si sarebbe potuto evitare grazie



a una visione più imparziale e distaccata», conclude Castaldo.

Il fatto - Il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca in merito al nuovo ospedale

Nuovo Ruggi, a breve la consegna dei lavori

Liste d'attesa, più lunghe a Milano rispetto Napoli Puntiamo ad abbattimento

«Quella dei fondi nazionali è una storia antica ma è bene richiamarla ai nostri concittadini. La Regione Campania ancora oggi viene derubata nel riparto del fondo sanitario nazionale di 200 milioni di euro. Abbiamo quasi 60 euro pro capite in meno rispetto ai cittadini di altre regioni del Nord. Abbiamo 20mila medici in meno rispetto alla popolazione. Quello che facciamo in Campania è davvero un miracolo per le risorse e il personale che abbiamo». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca a margine dell'inaugurazione della Teleriabilitazione. Il governatore ha poi evidenziato i progressi per quanto riguarda la realizzazione del nuovo Ruggi: «Per il resto, siamo impegnati in iniziative che portano la sanità campana all'avanguardia. Ci sono ancora criticità, ma abbiamo problemi nazionali, mancanza di personale nei pronto soccorso, ma è un problema del governo, noi non possiamo fare più niente perché non c'è il personale

per l'emergenza. E problemi che riguardano gli investimenti nei quali noi siamo impegnati - ha aggiunto l'ex sindaco di Salerno - Avremo a breve la consegna dei lavori per il nuovo ospedale Ruggi d'Aragona ma abbiamo già tutto un programma di investimenti che è in corso, da Sapri, a Roccadaspide, a Battipaglia, Pagani, Nocera Inferiore, Scafati. E' uno sforzo gigantesco. Siamo impegnati a realizzare alcune decine di case e ospedali di comunità. Poi c'è la telerimedica che può essere una risorsa importante per curare a domicilio i nostri pa-

“
La vera sfida è diventare la prima regione d'Italia per liste d'attesa
”

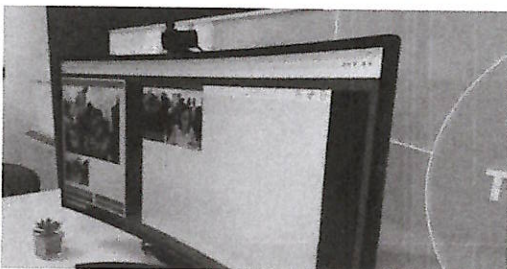


L'inaugurazione della telerimedica

zienti. Già oggi, nonostante la carenza storica di personale che abbiamo, siamo fra le prime tre regioni d'Italia per le liste di attesa. Abbiamo fatto un raffronto fra le liste di attesa del Cardarelli a Napoli e del Niguarda a Milano. Nel 70% dei casi, le liste sono più corte a Napoli che a Mi-

lano. E' incredibile, ma è così». De Luca ha poi sottolineato che «la sfida è di diventare la prima regione d'Italia per le liste di attesa entro dicembre di quest'anno. Già per quanto riguarda le prestazioni classificate con la "U", come urgenti, o da fare nei dieci

giorni, siamo, tutto sommato, in una situazione accettabile, non abbiamo grandi criticità. Dobbiamo migliorare per il resto. Il problema è sempre lo stesso, personale e risorse altrimenti, al di là della propaganda che fanno a livello nazionale, il problema diventa irrisolvibile».



Il fatto - Presente la vice sindaca Paky Memoli, dirigente Asl apprezzata

Telerimedica, nasce primo centro a livello regionale

Nasce il primo centro di teleriabilitazione della Regione Campania. Ieri mattina la cerimonia al distretto 66 di via Vernieri in presenza del governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca e, tra gli altri, la vice sindaca del

Comune di Salerno nonché dirigente Asl Paky Memoli, responsabile per la rete diabetologica per la provincia di Salerno. Si tratta di un progetto già partito con i primi 15 pazienti. Con l'approccio da remoto si viene incontro a

tutte quelle persone impossibilitate a raggiungere le strutture. Presto, come annunciato il direttore Sosto, saranno attivati altri due servizi di teleriabilitazione a nord e a sud di Salerno.

Fitto sblocca altri 2 miliardi «Convocherò la Campania per la firma dell'accordo»

LA DECISIONE

Nando Santonastaso

Il Governo anticipa altri due miliardi circa da quelli assegnati alla regione Campania nell'ambito del Fondo sviluppo e coesione e si dice pronto a firmare l'Accordo per il finanziamento di altri 2,2 miliardi di risorse ai quali se ne aggiungeranno altri 1,3 del Fondo di rotazione per un totale di 3,5 miliardi. Lo ha reso noto ieri il ministro per il Sud, il PNRR, la Politica di coesione e gli Affari europei, Raffaele Fitto annunciando di avere presentato al Cipess la proposta di utilizzo degli altri 2,2 miliardi relativi a 81 progetti sui quali, spiega il ministro, erano state avanzate molte sollecitazioni da parte dello stesso governatore della Campania, Vincenzo De Luca. Secondo Fitto ci sono ora tutte le condizioni per poter concludere la lunga e snervante trattativa sull'Accordo di coesione e giungere nei prossimi giorni alla firma.

La proposta si oggi segue lo stesso iter utilizzato dal ministro, e avallato dal Cipess, per l'assegnazione dei primi 2 miliardi circa alla Campania anticipati sull'assegnazione Fsc 2021-27 relativa alla Campania. Con questi fondi sono stati finanziati i progetti di risanamento ambientale e infrastrutturali di Bagnoli- Coroglio, pari a 1,2 miliardi; i cantieri dei Comuni che non avevano completato le opere della vecchia programmazione 2014-20, pari a 388 milioni; e i primi interventi per l'emergenza bradisismo di Pozzuoli, pari a circa 450 milioni.

IL MINISTRO

«Sono fiducioso - ha dichiarato il ministro Fitto - che l'Accordo si possa concludere in tempi rapidi, ma il Governo ha il dovere di fare tutto il possibile per rendere immediatamente disponibili le risorse del Fondo sviluppo e coesione per quegli interventi di pronta cantierabilità o di particolare complessità o rilevanza per i territori che possono essere finanziati in anticipazione, come disposto dall'articolo 10 del decreto-legge 60 del 2024. Per questa ragione - continua Fitto - e condividendo la necessità più volte rappresentata dal Presidente De Luca di procedere celermente all'erogazione delle risorse necessarie per lo sviluppo del territorio, il Governo si è attivato per un'ulteriore assegnazione in anticipazione, finanziando progetti puntuali e particolarmente strategici per il territorio, individuati dalla Regione Campania e dalle amministrazioni centrali. A tal fine, ho avanzato una proposta al CIPESS per il finanziamento di 81 interventi di particolare rilevanza per la Campania per un totale di 1,97 miliardi di euro», spiega.

Oggetto della proposta di delibera Cipess sono interventi strategici negli ambiti dove si manifestano i più significativi divari territoriali con il resto del Paese, come i servizi ambientali e i trasporti, e nel campo dei beni culturali, da sempre volano di sviluppo per la Campania. Si tratta di progetti pienamente coerenti con la riforma della coesione che il Governo ha varato per imprimere un'accelerazione dell'impiego dei fondi, con l'obiettivo di concentrare le risorse su progetti capaci di incidere sui reali fabbisogni di cittadini e imprese e sul potenziamento infrastrutturale, un fattore chiave dello sviluppo. «Con l'approvazione da parte del Cipess di questa proposta di delibera - spiega Fitto - ad un anno di distanza dall'imputazione programmatica di oltre 5,9 miliardi di euro alla Campania, il Governo si appresta ad assegnare un'ulteriore quota, pari al 32%, delle risorse del Fondo sviluppo e coesione destinate ai territori campani, portando così la percentuale di finanziamenti FSC attivati per la Campania ad oltre il 62% dell'iniziale imputazione programmatica, dando impulso ad interventi rivolti a bisogni prioritari e a progetti particolarmente strategici. Siamo soddisfatti del lavoro svolto per favorire il migliore utilizzo delle risorse nazionali per la coesione nella Regione Campania».

Alla sottoscrizione dell'Accordo devono ancora essere programmati oltre 2,2 miliardi di euro, pari a circa il 40% delle risorse FSC imputate ai territori campani, a cui vanno aggiunti oltre 1,27 miliardi di euro di risorse del fondo di rotazione da includere nel perimetro dell'Accordo. «Si tratta - conclude il Ministro - di circa 3,5 miliardi di euro fondamentali per dare rinnovato impulso allo sviluppo della Campania proseguendo, senza ulteriori polemiche, il confronto tra Governo e Regione per addivenire in tempi rapidi alla firma dell'Accordo. A tale fine, è mia intenzione convocare la Regione Campania nei prossimi giorni per concludere definitivamente l'istruttoria e predisporre l'Accordo alla firma».

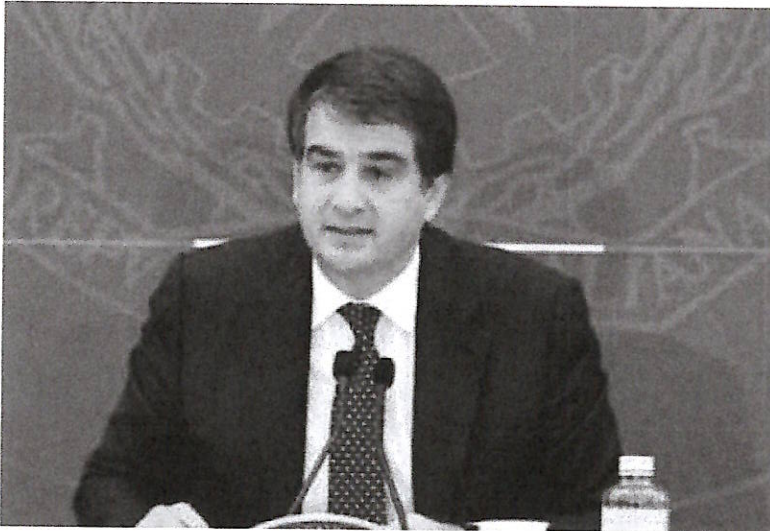
LA REGIONE

Positiva la prima reazione della Regione. «È un primo passo per l'approvazione definitiva dell'accordo di Coesione. Il lavoro istruttorio per i progetti che mancano è già stato completato. Ci sono tutte le condizioni per arrivare all'approvazione definitiva» secondo quanto riferito dall'Agenzia Anda e appreso dai vertici della Regione Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto - Prosegue il lavoro del governo per assicurare ai territori della Campania i finanziamenti

Dal governo 1,9 miliardi per Fondo sviluppo e coesione. Fitto: ora accordo



Il Ministro Fitto

Prosegue il lavoro del governo per assicurare ai territori della Campania i finanziamenti del Fondo sviluppo e coesione, nelle more della definizione dell'Accordo per la coesione con la Regione e a seguito dei provvedimenti normativi che, al fine di accelerare la realizzazione degli interventi finanziati dal Fondo sviluppo e coesione, hanno disposto le assegnazioni di risorse per il risanamento e la riqualificazione di Bagnoli-Coroglio per oltre 1,2 miliardi di euro, per completare i progetti non conclusi della precedente programmazione per 388 milioni di euro e per far fronte all'emergenza bradisismo nell'area dei Campi Flegrei per 206 milioni di euro. In esito all'istruttoria congiunta con i ministeri

competenti per la definizione dell'istruttoria relativa all'Accordo per la coesione con la regione Campania, il 29 giugno scorso il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud ha ricevuto dalla regione Campania una nuova proposta delle priorità da finanziare. "Sono fiducioso - ha dichiarato il ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto - che l'Accordo si possa concludere in tempi rapidi, ma il governo ha il dovere di fare tutto il possibile per rendere immediatamente disponibili le risorse del Fondo sviluppo e coesione per quegli interventi di pronta cantierabilità o di particolare complessità o rilevanza per i territori che possono essere finanziati in anticipazione,

Per i progetti strategici per il territorio individuati dalla Regione Campania

un'ulteriore assegnazione in anticipazione, finanziando progetti puntuali e particolarmente strategici per il territorio, individuati dalla Regione Campania e dalle amministrazioni centrali. A tal fine, ho avanzato in data odierna una proposta al Cipess per il finanziamento di 81 interventi di particolare rilevanza per la Campania per un totale di 1,97 miliardi di euro", ha spiegato il ministro. Oggetto della proposta di delibera sottoposta oggi al Cipess sono interventi strategici negli ambiti dove si manifestano i più significativi divari territoriali con il resto del Paese, come i servizi ambientali e i trasporti, e nel campo dei beni culturali, da sempre volano di sviluppo per la Campania. Si tratta di progetti pienamente coerenti con la riforma della coesione che il governo ha varato per imprimere un'accelerazione dell'impiego dei fondi, con l'obiettivo di concentrare le risorse su progetti capaci di incidere sui reali fabbisogni di cittadini e imprese e sul potenziamento infrastrutturale, un fattore chiave dello sviluppo. Con l'approvazione da parte del Cipess di questa proposta di delibera, ad un anno di distanza dall'imputazione programmatica di oltre 5,9 miliardi di euro alla Campania, il governo si appresta ad assegnare un'ulteriore quota, pari al 32 per cento, delle risorse del Fondo sviluppo e coesione destinate ai territori

campani, portando così la percentuale di finanziamenti Fsc attivati per la Campania ad oltre il 62 per cento dell'iniziale imputazione programmatica, dando impulso ad interventi rivolti a bisogni prioritari e a progetti particolarmente strategici. "Siamo soddisfatti del lavoro svolto per favorire il migliore utilizzo delle risorse nazionali per la coesione nella regione Campania - ha commentato il ministro Fitto - ma il nostro lavoro continua in vista della sottoscrizione dell'Accordo per la coesione, nell'ambito del quale devono ancora essere programmati oltre 2,2 miliardi di euro, pari a circa il 40 per cento delle risorse Fsc imputate ai territori campani, a cui vanno aggiunti oltre 1,27 miliardi di euro di risorse del fondo di rotazione da includere nel perimetro dell'Accordo. Si tratta - ha concluso il ministro - di circa 3,5 miliardi di euro fondamentali per dare rinnovato impulso allo sviluppo della Campania proseguendo, senza ulteriori polemiche, il confronto tra governo e Regione per addì venire in tempi rapidi alla firma dell'Accordo. A tale fine, è mia intenzione convocare la regione Campania nei prossimi giorni per concludere definitivamente l'istruttoria e predisporre l'Accordo alla firma".

Inoltrata proposta al Cipess per il finanziamento di 81 interventi

come disposto dall'articolo 10 del decreto-legge 60 del 2024". Per questa ragione, e condividendo la necessità più volte rappresentata dal presidente De Luca di procedere celermente all'attivazione delle risorse necessarie per lo sviluppo del territorio, il governo si è attivato per

IL TACCUINO

MATRIMONIO GINETTI-MARINO

Grande giorno per gli amici Girolamo Ginetti e Giusy Marino di Eboli. La coppia si unirà in matrimonio festeggiando l'importante appuntamento circondati da familiari, amici e parenti. Poi



partirà per una meritata luna di miele. A Girolamo e Giusy giungano i migliori auguri della redazione e della direzione di Le Cronache.

LAUREA BOTTIGLIERI

Il mondo del cinema, del teatro e della regia ha una nuova risorsa a disposizione. Mattia Bottiglieri, 23enne di Agropoli, si è laureato ieri in "Cinema e regia" presso l'Accademia della Belle Arti "Rufa" di Roma discutendo un'interessante tesi sull'«Arte della provocazione». Al giovane regista, alla sorella



Lorenza e ai genitori Maria Rosaria Madaio e Guglielmo giungano gli auguri e le felicitazioni da parte di tutto lo staff di "Le Cronache"



QUADRIFOGLIO COSTRUZIONI

Via Orazio 15 - 84010 S.Egidio del Monte Albino SA
Dott. Antonio Savarosa - Tel. 3925272416

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 24 Luglio 2024

Fondi di coesione, dal Governo 1,9 miliardi destinati alla Campania

Il ministro Fitto: un dovere accelerare il finanziamento

«Il governo prosegue il lavoro per assicurare ai territori della Campania i finanziamenti del Fondo di Sviluppo e Coesione, «nelle more della definizione dell'Accordo per la Coesione con la Regione e a seguito dei provvedimenti normativi che, al fine di accelerare la realizzazione degli interventi finanziati dal Fondo sviluppo e coesione, hanno disposto le assegnazioni di risorse per il risanamento e la riqualificazione di Bagnoli-Coroglio per oltre 1,2 miliardi di euro, per completare i progetti non conclusi della precedente programmazione per 388 milioni di euro e per far fronte all'emergenza bradisismo nell'area dei Campi Flegrei per 206 milioni di euro». La notizia arriva direttamente dal ministero guidato da Raffaele Fitto e, pare, incontrare anche l'apertura da parte del governatore De Luca.

Dopo l'istruttoria congiunta «per la definizione dell'istruttoria relativa all'Accordo per la Coesione con la Regione Campania - si legge in una nota - il 29 giugno scorso il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud ha ricevuto dalla Regione Campania una nuova proposta delle priorità da finanziare.

«Sono fiducioso», le parole di Fitto, «che l'Accordo si possa concludere in tempi rapidi, ma il Governo ha il dovere di fare tutto il possibile per rendere immediatamente disponibili le risorse del Fondo sviluppo e coesione per quegli interventi di pronta cantierabilità o di particolare complessità o rilevanza per i territori che possono essere finanziati in anticipazione». E ancora: «Per questa ragione, e condividendo la necessità più volte rappresentata dal presidente De Luca di procedere celermente all'attivazione delle risorse necessarie per lo sviluppo del territorio, il Governo si è attivato per un'ulteriore assegnazione in anticipazione, finanziando progetti puntuali e particolarmente strategici per il territorio, individuati dalla Regione Campania e dalle amministrazioni centrali. A tal fine, ho avanzato in data odierna una proposta al Cipess per il finanziamento di 81 interventi di particolare rilevanza per la Campania per un totale di 1,97 miliardi di euro».

Oggetto della proposta di delibera sottoposta al Cipess, sono interventi strategici negli ambiti dove si manifestano i più significativi divari territoriali con il resto del Paese, come i servizi ambientali e i trasporti, e nel campo dei beni culturali, da sempre volano di sviluppo per la Campania. Si tratta di progetti pienamente coerenti con la riforma della coesione che il Governo ha varato per imprimere un'accelerazione dell'impiego dei fondi, con l'obiettivo di concentrare le risorse su progetti capaci di incidere sui reali fabbisogni di cittadini e imprese e sul potenziamento infrastrutturale, un fattore chiave dello sviluppo.

Nella nota di Fitto si legge poi che con l'approvazione da parte del Cipess di questa proposta di delibera, ad un anno di distanza dall'imputazione programmatica di oltre 5,9 miliardi di euro alla Campania, il Governo si appresta ad assegnare un'ulteriore quota, pari al 32%, delle risorse del Fondo sviluppo e coesione destinate ai territori campani, portando così la percentuale di finanziamenti FSC attivati per la Campania ad oltre il 62% dell'iniziale imputazione programmatica, dando impulso ad interventi rivolti a bisogni prioritari e a progetti particolarmente strategici.

«Siamo soddisfatti del lavoro svolto per favorire il migliore utilizzo delle risorse nazionali per la coesione nella Regione Campania — ha aggiunto il ministro — ma il nostro lavoro continua in vista della sottoscrizione dell'Accordo per la coesione, nell'ambito del quale devono ancora essere programmati oltre 2,2 miliardi di euro, pari a circa il 40% delle risorse Fsc imputate ai territori campani, a cui vanno aggiunti oltre 1,27 miliardi di euro di risorse del fondo di rotazione da includere nel perimetro dell'Accordo. Si tratta di circa 3,5 miliardi di euro fondamentali per dare rinnovato impulso allo sviluppo della Campania proseguendo, senza ulteriori polemiche, il confronto tra Governo e Regione per addivenire in tempi rapidi alla firma dell'Accordo. A tale fine, è mia intenzione convocare la Regione Campania nei prossimi giorni per concludere definitivamente l'istruttoria e predisporre l'Accordo alla firma».

Da Palazzo Santa Lucia fanno sapere che lo sblocco di questi fondi «è un primo passo per l'approvazione definitiva dell'accordo di Coesione. Il lavoro istruttorio per i progetti che mancano è già stato completato. Ci sono tutte le condizioni per arrivare all'approvazione definitiva».

Ferrovie, scavi in tre gallerie in Campania, Puglia e Sicilia

SALVINI PRESENTE AL CANTIERE DI APICE: L'ITALIA SARÀ SEMPRE PIÙ COESA E CONNESSA GRAZIE ANCHE AL PONTE SULLO STRETTO

LE INFRASTRUTTURE

Tre grandi talpe meccaniche attivate contemporaneamente in Campania, Puglia e Sicilia per avviare gli scavi di altrettanti tunnel ferroviari. Dalla Napoli-Bari alla Palermo-Messina-Catania il rilancio della competitività infrastrutturale del Mezzogiorno si arricchisce ieri di nuove certezze. I cantieri di Apice nel Sannio, visitato dal ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini, di Orsara-Bovino nel Foggiano e di Taormina nell'isola, resi operativi da un semplice "pulsante" a distanza, raccontano plasticamente il cambio di paradigma del Sud sul fronte più scoperto del divario, quello della mobilità di persone e merci. Ora anche qui ci sono progetti e investimenti, migliaia di nuovi posti di lavoro con adeguate competenze e opportunità importanti per incentivare la crescita dei territori attraverso l'Alta capacità e l'Alta velocità. La Napoli-Bari, ad esempio: parte integrante del Corridoio ferroviario europeo TEN-T ScandinaviaMediterraneo, finanziata anche con fondi Pnrr, sta rispettando il cronoprogramma previsto. Con l'attivazione della tratta Cancellorosso, prevista nel 2025, sarà possibile viaggiare direttamente da Bari a Napoli in 2 ore e 40'. E si scenderà a due ore entro il 2028, al completamento dell'opera, con Roma raggiungibile in 3 ore da Bari e in 4 ore da Taranto e Lecce. Una sfida per tanti versi epocale, che vede impegnate circa settemila persone tra ingegneri, tecnici e operai, uomini e donne, molti i giovani, oltre a una filiera di duemila imprese tra fornitori e subfornitori.

C'è un senso di orgoglio tra i caschi gialli e rossi che affollano nonostante il solleone l'area dell'evento di Apice. Se ne fanno interpreti Gianpiero Strisciuglio, amministratore delegato e direttore generale di Rfi (società capofila del Polo infrastrutture di Fs) e Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild. Al suo gruppo sono stati affidati da Rfi i lavori della tratta Apice-Hirpinia (628 milioni) e in consorzio con Pizzarotti quelli della Orsara-Bovino (562 milioni), entrambi sotto la direzione di Italferr mentre in Sicilia si inizia a lavorare al raddoppio della Palermo-Messina.

Le gallerie aperte da Futura, Marina e Lucia, i nomi delle tre maxi-talpe del gruppo, avanzeranno di 15 metri al giorno, con il ministro Salvini fiducioso sul rispetto dei tempi dei singoli progetti e convinto «che l'Italia sarà sempre più unita e coesa anche con il Ponte sullo Stretto per il quale procedure e progetti stanno andando avanti».

LA LOGISTICA

Il ministro ricorda scherzosamente le continue sollecitazioni del collega Piantedosi per il via libera al polo logistico irpino annesso alla Napoli-Bari (ne aveva parlato ieri al Mattino il neopresidente di Confindustria Campania Emilio De Vizia). E a margine dell'incontro, rassicura anche sul via libera all'asse stradale Caserta-Benevento, sollecitato dal responsabile Infrastrutture in Campania della Lega Vittorio Fucci. Gallerie, strade, cantieri: il Sud che ha imparato a correre non vuole perdere più tempo.

n.sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 24 Luglio 2024

Lo Cicero, economista fuori dagli schemi

Addio all'intellettuale di sinistra che fu assessore del Pci e pupillo di Ventriglia

di Emanuele Imperiali La scomparsa Massimo Lo Cicero

Quella sua risata coinvolgente, quando ti incontrava non gli mancava mai il gusto della battuta, con quell'inflessione napoletana che lo rendeva arguto e sottile. Un altro amico se ne va. Massimo Lo Cicero non è più tra noi. Mi mancherà, lo conoscevo dal primo anno dell'Università, quando nei banchi affollatissimi della facoltà di Economia, allora a via Partenope, di fronte al mare, lui arrivò tardi e mi chiese «mi fai un po' di posto a fianco a te?».

[continua a pagina 6](#)

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 24 Luglio 2024

Lo Cicero

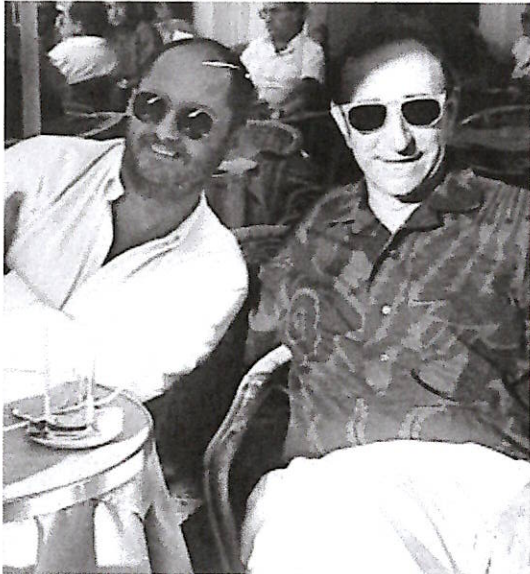
Il ricordo

SEGUE DALLA PRIMA

Seguivamo le lezioni di un maestro, Claudio Napoleoni. Anche Massimo era nato nel 1951 come me. Da allora ci siamo persi e poi ritrovati un'infinità di volte. Ma ogni volta che ci incontravamo era come se non ci fossimo visti dal giorno prima. In questi giorni troppi amici ci hanno lasciato, Mario Bologna, Maurizio Cerino e ultimo lui. Con Massimo Lo Cicero Napoli, il Mezzogiorno, il Paese intero perdono un economista di razza, mai scontato, sempre originale, di un'intelligenza vivace, di una prontezza di risposte che lasciava basiti. Ogni tanto si diletta anche a scrivere, per il Sole 24 ore, ma anche su altri quotidiani e periodici napoletani, fece commenti che lasciavano il segno. Massimo amava la vita, non ne era mai sazio; perciò, immagino come abbia potuto reagire alla malattia che l'aveva colpito e che ieri se l'è portato via. Un'infinità di ricordi mi si affollano nella mente pensando a lui. Mi colpì il suo atteggiamento quando, uomo del Pci napoletano, era stato anche assessore comunale, fu scelto dal furbissimo e potentissimo direttore generale, il democristianissimo Ferdinando Ventriglia, come consigliere di amministrazione comunista prima all'Isveimer, poi nell'allora Banco di Napoli. «Si è venduto al potere» sentenziavano quanti, ed erano tanti, lo invidiavano, ma lui si faceva la solita risata e rispondeva «lasciali parlare». Anche nel Moloch di via dei Fiorentini, sede della federazione partenopea del partito, non erano pochi quelli che a bassa voce lo criticavano. E invece ebbe ragione lui e da questo punto di vista fu un precursore del compromesso storico in salsa napoletana. L'attività accademica e i soggiorni capresi, Massimo era un grande esperto di finanza, era stato, tra i tantissimi incarichi che ha ricoperto, docente a contratto presso l'Istituto Orientale e l'Istituto Navale, ma anche a Tor Vergata e alla Sapienza a Roma. Fu anche componente del Comitato Scientifico della Fondazione Ugo La Malfa e del Comitato Scientifico della Rivista Economica del Mezzogiorno, edita da Il Mulino per conto della Svimez. Collaborò a lungo con il Corriere del Mezzogiorno. Ha scritto numerosi libri e ha lavorato con prestigiose università internazionali. Per un breve periodo fu anche presidente del Consiglio di Amministrazione di Interporto Sud Europa. Ma è la dimensione privata di Massimo che mi viene in mente ora, il suo amore sviscerato per il mare, le sue notti a Capri dove lo incontravi sempre in un capannello di persone che lo ascoltavano attente. Le serate trascorse a cena in compagnia sua e di un altro grande amico, Ernesto Auci, allora vicedirettore al Mattino, giornale dove lavoravo. Un uomo a tutto tondo, un grande economista, un amico fraterno. Ciao Massimo, che la terra ti sia lieve.

Lo Cicero, l'economista che amava il Sud

UN MAESTRO RACCONTAVA CON CHIAREZZA LE COMPLESSE DINAMICHE CHE BLOCCAVANO LA CRESCITA DEL SUD



Diletta Capissi

Massimo Lo Cicero è scomparso a 72 anni, il 6 novembre ne avrebbe compiuti 73. Economista, studioso meticoloso e analista delle questioni macroeconomiche del Mezzogiorno, una mente brillante, come ci ricordano i suoi scritti, ma ancor più ciò che ha insegnato alle migliaia di studenti che si sono laureati con lui e che, oggi, ricoprono posti apicali nella società e in luoghi strategici di aziende, enti e fondazioni bancarie.

Con molti di loro ha mantenuto un rapporto strettissimo e affettuoso, sempre pronto a dispensare consigli e a motivarli sul piano professionale. Un maestro per tanti per la chiarezza con cui riusciva a cogliere le complesse dinamiche che bloccavano la crescita del Sud.

Negli ultimi due anni una maledetta sindrome ha agito come legge del contrappasso bloccando proprio quella vivace parola e quel suo pensiero mai superficiale, a tratti anche divertente supportato da dati, grafici, suggestioni come la famosa «virgola di ponente», l'asse Torino-Napoli e l'asse Milano-Matera-Bari, che gli permetteva di esprimere le più complesse contraddizioni del nostro Mezzogiorno. Così cercava di rappresentare con un disegno, con un grafico, quello che la parola non gli permetteva più di esprimere.

A 22 anni si laureò in Economia e commercio, nel 1989 si iscrisse all'Ordine dei Giornalisti, nel 1992 ricevette ricevuto il Premio di Ischia di giornalismo economico. Filone a cui è rimasto fedele scrivendo, oltre che su queste pagine, naturalmente, su «Il Riformista», «Il Sole 24 Ore», «Il Corriere del Mezzogiorno». Pur venendo dalle fila del Pci napoletano, per cui era stato anche assessore comunale, fu scelto a soli 27 anni da Ferdinando Ventriglia come consigliere di amministrazione prima all'Isveimer, poi nell'allora Banco di Napoli. Una stagione importante, ma anche per lui dolorosa.

Ma non va dimenticata l'esperienza politica e di studio a Torino nel 1976 come consigliere di amministrazione dell'Ires, poi come consulente dell'assessorato al bilancio del Comune, dove intrecciò una calda e affettuosa amicizia con Sergio Chiamparino e la moglie Anna, di cui è stato orgoglioso testimone di nozze. Ha ricoperto centinaia di incarichi come advisor di primarie aziende italiane. Ha fondato la società di consulenza IF, Industria e Finanza, prima con Alfredo del Monte proseguita poi con Antonio R. Lucidi, altra scuola di formazione per tanti giovani poi di successo. Ha insegnato nella sua amatissima Napoli - alla Federico II, all'Orientale, alla Parthenope, al Suor Orsola Benincasa - ma anche all'università di Campobasso e di a Roma (Tor Vergata e La Sapienza) di Roma, e in tante altre istituzioni accademiche: sempre, però, solo e soltanto come professore a contratto, l'università non gli ha mai riconosciuto una cattedra, nonostante le

numerose pubblicazioni, forse era considerato troppo «spurio» per l'accademia. Ma le sue aule erano strapiene di studenti perché la politica economica riusciva a farla arrivare in modo chiaro con quella «particolare attitudine di saperla raccontare in modo rigoroso ma anche divertendo», incitando a leggere anche la letteratura inglese e americana.

Ho avuto con lui condivisione professionale molto forte, che si è tramutata presto in grande amicizia, anche con il fratello Roberto e con sua moglie Fiamma, condizione che mi ha permesso di stargli accanto persino durante il ricovero per un serio intervento di bypass alle Molinette di Torino. Solo due giorni dopo la terapia intensiva chiese ad Ernesto Auci di prestargli un computer perché doveva scrivere un articolo per «Il Mattino»: in redazione erano increduli, ma l'impresa andò in porto perfettamente. Correggemmo insieme, ricordo, le bozze del manuale *Impresa, incertezza ed investimenti dal corporate al project financing* (Utet, 2003).

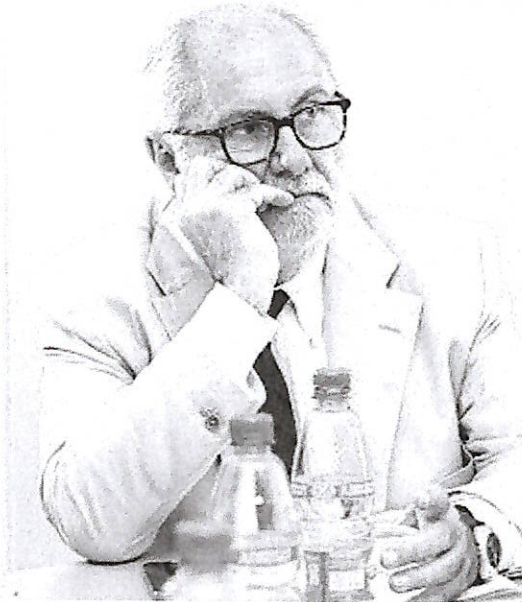
Molti, ieri, i messaggi di cordoglio, tra cui quello dell'eurodeputato del Pd Enzo Amendola per cui «Massimo Lo Cicero è stato un uomo di pensiero, un economista lungimirante, una persona simpatica e perbene. La sua perdita mi rattrista molto. Gli ero affezionato. Un abbraccio alla famiglia e ai suoi cari».

«Professo'», non ti sei mai risparmiato, ci mancherai da morire, mancherai alla cultura meridionalista, mancherai umanamente a me, a Roberto, Fiamma con Luca, Adele e Mirta, a tutti noi che ti abbiamo voluto bene. Adesso ci vorrebbe una tammorra vivace per accompagnarti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lezioni di riformismo moderno. E simpatia straripante

IL RICORDO DAGLI ANNI DELLA «MISSIONE» TORINESE A UN MATRIMONIO CELEBRATO CON UN ELOGIO DELLA DIVERSITÀ



Sergio Chiamparino*

Ho visto il mio amico Massimo Lo Cicero per l'ultima volta nei primi giorni del dicembre scorso. Un breve fine settimana a Napoli, per incontrare la direttrice e le sue collaboratrici del centro scolastico onnicomprensivo di Ponticelli intitolato a Eduardo Edoardo De Filippo.

Era stata a Torino quando ero sindaco, nell'ambito di uno scambio di esperienze scolastiche in zone urbane di frontiera. Avevo ricevuto il suo invito attraverso un'amica che fa teatro e avevo colto al volo l'occasione per rivivere il fascino di Napoli e per rivedere vecchi amici come Roberto Barbieri e altri, ma soprattutto per passare qualche serata con Massimo.

Sapevamo, perché la sua affezionatissima Diletta ci aveva informato, dei suoi problemi di salute, e proprio per questo il desiderio di vederlo fu ancora più forte. Trascorremmo una bellissima serata a cena nel delizioso ed accogliente ristorante Europeo, con il fratello Roberto e Fiamma, Diletta e Carlo. Massimo ci trascinò in una straordinaria «tarantellata»: non era cambiato, dunque, dai lontani tempi di Torino!

La vitalità prorompente era sempre quella delle serate in osteria o in una casa di campagna dove si facevano ore impossibili per noi savoiarda, a volte finendo a ballare sui tavoli! Dove ci aveva insegnato a cucinare la pasta che la nostra al confronto era colla da manifesti...

Forse i percorsi mentali di Massimo si erano fatti più tortuosi, ma si capiva che aveva ancora tante cose da dire e, forse, soffriva, per non poterlo fare come avrebbe voluto. Era arrivato a Torino nella seconda metà degli anni 70, uno dei giovani dirigenti del Pci mandati, come si diceva allora, alla scuola della classe operaia torinese. Esprimeva una radicalità riformistica pragmatica che pensava potesse trovare nel partito il luogo politico in cui realizzarsi. Fondammo una rivista di economia regionale che significativamente si titolava «Materiali», volevamo offrire dati e conoscenze sugli andamenti concreti dell'economia e della società. Erano gli anni della programmazione regionale: Massimo ci aiutò a capire che programmare non significava scrivere numeri da raggiungere sulla carta ma fissare obiettivi, certo, ma per poi seguirne i percorsi, correggere gli obiettivi e, se necessario, correggere le politiche.

Insomma lezioni di riformismo moderno che hanno aiutato la sinistra torinese che ha voluto essere aiutata a misurarsi con i problemi del governo di un'economia e di una società complessa. Vitalità e pensiero, cambiate forse nelle apparenze ma rimaste tali a quelli di tanti anni orsono, portatrici di profondità e di gioia.

Dimenticavo: una nota personale se mi è concessa: Massimo fu il testimone di nozze mio e di Anna nel lontano 1978. Non dimenticheremo l'elogio della diversità con cui celebrò la festa di nozze, una lezione di vita!

* ex sindaco di Torino e presidente della Regione Piemonte

Simest, 200 milioni per investimenti e formazione in Africa

Piano Mattei. La misura a valere sul Fondo 394 sarà operativa da domani Corradini

D'Arienzo: «Frutto del dialogo con associazioni e imprese»

Celestina Dominelli



ROMA

Il semaforo verde scatterà ufficialmente domani a partire dalle 9. Da quel momento le imprese interessate potranno presentare la domanda per accedere alle risorse previste dalla nuova “Misura Africa”, il plafond di finanza agevolata che parte con una dote di 200 milioni (ma estendibile in base all’ammontare delle richieste pervenute dalle aziende) e la cui operatività si inserisce nell’ambito del Fondo 394, lo strumento gestito da Simest (gruppo Cdp) in convenzione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale. «Si tratta di una misura in linea con gli obiettivi del Piano Mattei per l’Africa - spiega al Sole 24 Ore l’amministratrice delegata di Simest, Regina Corradini D’Arienzo - che è stata messa a punto a valle di un intenso e proficuo dialogo con le associazioni di categoria e i singoli imprenditori di diversi settori e tecnologie.»

La misura, gestita dalla società presieduta da Pasquale Salzano, andrà a finanziare non solo gli investimenti produttivi e commerciali realizzati in Africa. «Il plafond - chiarisce la ceo di Simest - sarà di supporto agli esportatori in Africa ma amplia la sua operatività anche agli importatori di materie prime, soprattutto strategiche, il 30% delle quali a livello mondiale è proprio nel continente. Questo per stimolarne l’importazione dall’Africa rispetto ad altre geografie. È una misura - aggiunge ancora la numero uno - che punta inoltre ad ampliare la platea di imprese servite, rivolgendosi non solo a quelle già presenti nel Continente ma anche a tutte le aziende, comprese quelle delle filiere, che oggi pur non essendo presenti nell’area, vogliono coglierne le opportunità di crescita. In particolare, le imprese delle filiere – anche se

non esportatori diretti - possono utilizzare la misura per fare investimenti anche in Italia se la capofila importa o esporta dall'Africa o è già presente nel continente».

La liquidità garantita dal nuovo plafond avrà, quindi, un ampio ventaglio di possibili destinazioni e potrà essere altresì utilizzata dalle imprese italiane e dalle loro controllate in Italia o in Africa anche per finanziare la formazione destinata ai giovani africani. «La misura interviene finanziando inoltre tutti costi di formazione, in Africa o in Italia e anche le spese di viaggio e i costi per chi, formato, viene in Italia. È una richiesta emersa con forza dal dialogo con gli imprenditori - spiega la ceo ricostruendo la genesi di questa tessera del nuovo plafond -. C'è una carenza di manodopera specializzata con cui gli imprenditori si misurano. La misura punta a offrire una possibile soluzione a questo tema che le imprese hanno necessità di risolvere. In questo modo, potranno formare i giovani africani con percorsi certificati in modo da impiegare il personale formato in Africa o in Italia, incanalando questa manodopera specializzata in flussi migratori regolamentari».

Un assist importante, dunque, in un Paese che, in alcuni ambiti, affronta la cronica carenza di manodopera qualificata e che troverà, come spiega ancora l'amministratrice delegata di Simest, nella nuova misura Africa, una spinta cruciale anche per lo sviluppo delle imprese al Sud. «L'altro tema al quale teniamo molto è quello dell'innovazione e del trasferimento del nostro know how. Oggi ad esempio il 60% delle imprese agricole africane necessita di meccanizzazione che può essere fornita dalla tecnologia delle imprese italiane, senza trascurare gli investimenti in sostenibilità e digitalizzazione che possono essere eseguiti anche in Italia e che sono vitali per la competitività internazionale. E abbiamo poi introdotto una riserva Sud del 20% e una sub-riserva del 10% delle risorse disponibili in favore di imprese giovanili e femminili e start-up che continuano a essere un nostro focus molto importante».

Fin qui, dunque, il perimetro del nuovo plafond annunciato ieri alla Farnesina che conferma il ruolo centrale di Simest nel sostenere il sistema produttivo e, in particolare, le pmi. Prova ne è anche la fotografia contenuta nella semestrale appena approvata dalla società del gruppo Cdp. Dalla quale emerge una crescita significativa di tutte le linee di operatività. «Il nostro piano strategico prevedeva una crescita nel triennio del 20% per le risorse impegnate - sottolinea la ceo -. Ebbene, a 18 mesi dalla presentazione del piano, circa il 70% delle risorse impegnate è già stato concesso alle imprese che quindi stanno mettendo a terra i loro investimenti e il 90% delle erogazioni ha riguardato pmi».

Tornando ai numeri, nel semestre le tre linee di business hanno segnato un importante balzo in avanti: il credito fornitore è cresciuto del 77%, la finanza agevolata ha superato gli 1,4 miliardi (+242% rispetto al primo semestre del 2023), mentre gli investimenti partecipativi hanno raggiunto quota 136 milioni (+16%). Nel complesso, si tratta di attività in favore di circa 3.500 imprese (+225% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso). I risultati positivi conseguiti nel periodo hanno poi

determinato una crescita del 6% dei volumi gestiti in portafoglio, pari a circa 31 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sbloccata la luce calmierata agli energivori

Ce.Do.

ROMA

Via libera del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica al decreto "Energy Release" che disciplina l'anticipazione agli energivori, anche in forma aggregata, a prezzi contenuti dell'elettricità nella disponibilità del Gse. Come anticipato da questo giornale (si veda il Sole 24 Ore del 12 luglio), ieri il titolare del Mase, Gilberto Pichetto Fratin, ha firmato il provvedimento molto atteso del settore e al quale dovranno ora seguire una serie di step operativi per dare concretezza alla misura che metterà a disposizione delle imprese 20 terawattora di energia a un prezzo di cessione intorno ai 60 euro per MWh.

«Variamo uno strumento per sostenere concretamente la transizione del nostro settore industriale verso le fonti energetiche rinnovabili - ha spiegato ieri il ministro -. Il decreto appena firmato garantirà alle aziende energivore, che rappresentano una parte essenziale del tessuto produttivo italiano, prezzi più contenuti per alleviare la spesa elettrica. Come Mase e come governo abbiamo il dovere di continuare a costruire le basi per un contesto che sia il più possibile favorevole a chi fa impresa».

L'ok al decreto, che prevede la cessione di elettricità a prezzi calmierati attraverso contratti per differenza a due vie, è stato accolto positivamente dalle imprese. «È un passaggio fondamentale per il sistema produttivo», ha detto ieri Aurelio Regina, delegato del presidente di Confindustria per l'Energia, che ha espresso «apprezzamento» al ministro Pichetto Fratin per il lavoro svolto insieme al Gse «con cui ci siamo confrontati costruttivamente durante l'iter di approvazione del provvedimento». Regina ha quindi ricordato che il meccanismo era atteso da tempo dalle imprese energivore «perché rappresenta una risposta concreta alla necessità di rendere competitivi i costi dell'energia e potrà supportarle nella transizione energetica». Il decreto, ha aggiunto, «prevede la facoltà di richiedere al Gse per 3 anni una anticipazione del 50% dell'energia a prezzi competitivi, che verrà generata a seguito dei loro investimenti per un ammontare di circa 12 miliardi di euro in impianti di energia rinnovabile, per i quali è concessa anche una priorità sull'utilizzo di superfici pubbliche». Regina ha quindi sollecitato il prossimo passaggio atteso dal settore. «Ora è importante proseguire il lavoro con il ministero per l'attuazione della misura Gas Release».

Soddisfatto anche Antonio Gozzi, presidente di Federacciai. «È un primo intervento strutturale che non solo allevia il problema degli extracosti energetici, ma crea anche le condizioni necessarie per l'avvio di impianti rinnovabili. Questo provvedimento è di particolare importanza per le imprese energivore, che

rappresentano una parte cruciale della nostra industria, per cui la riduzione degli extracosti è fondamentale per migliorare la competitività sui mercati internazionali».

Un giudizio positivo sul provvedimento arriva anche da Lorenzo Poli, presidente di Assocarta. «L'Energy Release può rappresentare un'occasione per assicurare approvvigionamenti energetici a prezzi competitivi nella prospettiva degli obiettivi di decarbonizzazione. Tale strumento può rappresentare, se ben delineato e regolato, un modello per una misura strutturale anche a livello europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

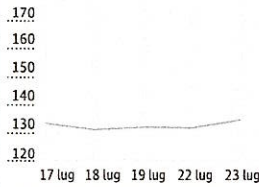
↑ +0,07% FTSE MIB 34.637,75

↑ +0,04% FTSE ALL SHARE 36.881,64

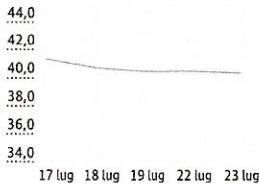
↓ -0,37% EURO/DOLLARO 1.08502 \$

I mercati

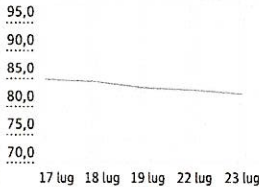
Spread Btp/Bund
+3,27% 134,03



Dow Jones
-0,14% 40.358,09



Brent
-1,2% 81,41



Il Punto

Ex Ilva, si accelera entro luglio il bando di vendita

di Raffaele Lorusso

Sull'ex Ilva il governo vuole procedere a tappe forzate. Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, annuncia che la procedura per l'assegnazione degli impianti partirà entro la fine del mese. I commissari di Acciaierie d'Italia confermano che a giorni sarà pronto il bando pubblico per la vendita. Alcuni players internazionali, gli indiani Vulcan Steel e Steel Mont, gli ucraini di Metinvest e la canadese Stelco, hanno già presentato le manifestazioni di interesse. Urso ne ha parlato anche con il ministro canadese dell'Industria, François-Philippe Champagne. Salvo intoppi, la procedura di vendita potrebbe concludersi a novembre. Nel frattempo, governo e azienda devono gestire la complessa fase di ripartenza. Oggi, a Palazzo Chigi, si riunirà la cabina di regia con i sindacati. I rappresentanti dei lavoratori pretendono garanzie sull'attuazione del piano industriale, che ha ottenuto l'ok di Bruxelles, e sui livelli occupazionali. Dall'esito della riunione dipende la sorte della richiesta di cig per 5.200 addetti, di cui 4.400 a Taranto: se ne discuterà domani al ministero del Lavoro. Secondo i commissari, si tratta di un passaggio necessario per gestire la fase attuale in cui è attivo un solo altoforno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA DI MILANO PER FRODE E SFRUTTAMENTO

Sequestrati 121 milioni ad Amazon "Coordina i corrieri in appalto"

Per la Guardia di Finanza il colosso delle vendite gestisce con un software serbatoi di manodopera di cooperative e consorzi che non versano contributi. L'azienda: "Rispettiamo le leggi, collaboriamo"

di Sandro De Riccardis e Rosario Di Raimondo

MILANO - I corrieri che consegnano i pacchi da un centro di distribuzione Amazon al portone di casa sono formalmente dipendenti di cooperative e consorzi ma sarebbero gestiti, monitorati e controllati direttamente dal gigante dell'e-commerce, attraverso il software e l'algoritmo creato dalla stessa Amazon. È sull'"ultimo miglio" della distribuzione, «in apparenza appaltata ai predetti fornitori», che si concentra l'indagine del Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza di Milano, coordinata dai pm Paolo Storari e Valentina Mondovì, che ieri ha portato a un sequestro preventivo di 121 milioni nei confronti di Amazon Italia Transport, che dovrà essere sottoposto al vaglio di un giudice.

Secondo l'indagine l'utilizzo dei "serbatoi di manodopera", creati con cooperative, consorzi e "società filtro" che non versano contributi previdenziali e pensionistici, rappresenta un «meccanismo fraudolento ancora in atto», che provoca «rilevantissime perdite per l'erario e sfruttamento lavorativo», e garantirebbe ad Amazon «tariffe altamente competitive». Per questo, nell'inchiesta coordinata dalla procuratrice Tiziana Siciliano con il procuratore capo Marcello Viola, sono indagati per la presunta frode fiscale tre

manager, «firmatari delle dichiarazioni dei redditi dal 2017 al 2022».

A regolare l'attività dei corrieri è il software "DSP Program" con cui Amazon «incentiva chiunque abbia attitudini imprenditoriali ad investire una somma relativamente limitata, da 10 a 25 mila euro, per creare una società per l'attività di consegna da ultimo miglio». Dai documenti interni, emerge come «Amazon determina le rotte pianificate per ciascuna giornata», e i Delivery service

partner (Dsp) «sono obbligati a svolgere le attività di raccolta, carico e consegna degli invii dal lunedì alla domenica, 365 giorni all'anno, alle ore e nei giorni indicati da Amazon». Altre condizioni vengono «imposte per i veicoli utilizzati», mentre al «personale viene consegnato un dispositivo con app che registra» ogni dato della consegna.

Individuate anche schede (le "manifest") consegnate ai corrieri su cui «vengono annotati i tempi medi di

esecuzione delle attività», tra cui «l'intervallo tra una consegna e l'altra, tempi di arrivo e ripartenza, rispetto della fascia oraria di consegna prescelta dal cliente Prime».

Elementi già emersi con la delibera dell'Autorità garante per le Comunicazioni nel 2018 (confermata dal Tar del Lazio nel 2023), che aveva accertato «la sussistenza in capo ad Amazon Italia di effettivi poteri di direzione e coordinamento sulla rete dei corrieri locali, solo in apparenza

Il contratto di Poste Italiane Aumenti di 230 euro per 120 mila dipendenti



Sottoscritta l'ipotesi di rinnovo del contratto nazionale per i 120 mila dipendenti di Poste che vedranno in busta paga un aumento di 230 euro medi lordi più mille euro lordi una tantum. Novità anche su diritti e tutele su temi come quelli di genere, difesa della genitorialità, i part-time, l'orario di lavoro, la formazione e il diritto allo studio. L'accordo sarà esteso anche ad altre società del gruppo, tra le quali Sda Express Courier e Poste Logistics.

Secondo l'indagine il "meccanismo fraudolento" è ancora in atto

affidatari di un servizio da svolgersi con autonome modalità organizzative di impresa».

«Rispettiamo tutte le leggi vigenti in ogni paese in cui operiamo e richiediamo che le aziende che lavorano con noi facciano lo stesso - ribadisce Amazon -. Abbiamo definito standard elevati per noi e per i nostri fornitori, e abbiamo un Codice di condotta che i fornitori devono rispettare per lavorare con noi. Continueremo a collaborare prontamente con le autorità». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le autorità di Usa, Ue e Regno Unito

Antitrust alleate contro i monopolisti dell'IA

di Filippo Santelli

ROMA - Il dominio di Nvidia sui processori. Quello di Amazon, Meta, Microsoft, Google e Apple sul cloud e i dati. Gli investimenti miliardari di questi stessi colossi sulle startup come OpenAI che sviluppano gli algoritmi più avanzati. L'industria dell'Intelligenza artificiale, l'innovazione che promette di cambiare tutto, è controllata da una manciata di Big Tech, le solite note. E contro il rischio concreto che questa concentrazione danneggi la competizione, i consumatori e la stessa innovazione, le autorità Antitrust delle due sponde dell'Atlantico decidono di serrare i ranghi. «Stiamo lavorando per condividere la comprensione dei problemi», si legge in un documento congiunto degli arbitri della concorrenza di Stati Uniti, Regno Unito ed Europa, pubblicato ieri.

«Siamo impegnate a usare i nostri poteri quando appropriato».

Il documento non annuncia azioni specifiche o immediate, ma ha notevole valore. Da qualche tempo infatti le varie autorità antitrust hanno singolarmente acceso un faro sullo strapotere che Big Tech esercita, sul mercato digitale nel suo insieme e sullo sviluppo dell'IA. La Commissione Ue ha iniziato prima e con più decisione a stringere viti sui colossi del digitale, quasi tutti americani. Anche negli Stati Uniti però il vento è cambiato con l'amministrazione Biden, che ha affidato il dossier alla paladina Antitrust Lina Khan. Il documento riconosce che eventuali rischi, laddove si materializzassero, «non rispetterebbero i confini» e, pur sottolineando che le decisioni resteranno indipendenti, spiega che coordinarsi è l'unico modo per affrontare i problemi «prima che diventino danni irreversibili».



▲ Commissario Ue Margrethe Vestager

Ma la mossa delle tre autorità è anche un tentativo di assicurare, all'indomani delle elezioni in Europa e nel Regno Unito e alla vigilia di quelle americane, che il loro approccio non si ammorbidirà. La grande incognita è legata alla possibile rielezione di Trump, la cui attitudine potrebbe essere più «pro business» (americano) rispetto a Biden, tornan-

do ad allontanare le sponde dell'Atlantico. Anche se la scelta di Vance come vice manda un messaggio diverso: l'ex venture capitalist ha sostenuto sia necessario smembrare Google ed elogiato l'operato di Lina Khan.

Nel documento le autorità indicano tre rischi che potrebbero limitare i benefici per la società della rivoluzione IA, dietro cui si intravedono alcuni dei casi che stanno vagliando. Il primo è il «controllo concentrato di input fondamentali» come chip (Nvidia) o dati; il secondo è che gli attuali dominatori del mercato digitale estendano il potere anche all'IA; il terzo sono gli investimenti e le partnership tra soggetti chiave della filiera. Vedere il maxi investimento di Microsoft in OpenAI - su cui si indaga sia in Europa che negli Usa - o l'intesa chiusa dalla stessa OpenAI con Apple per portare la sua IA sui Melafonini. © RIPRODUZIONE RISERVATA

<p>La Borsa</p> <p><i>Mercati incerti Bene i titoli bancari e le società delle reti</i></p> <p>Tutte le quotazioni su www.finanza.repubblica.it</p>	<p>Dopo due rialzi le Borse europee si fermano sulla parità in attesa di segnali, come i conti di Lvmh, Tesla e Alphabet, usciti in serata. Lo stesso vicepresidente Bce, Luis de Guindos, ha definito "enorme" l'attuale livello di incertezza. L'indice Ftse Mib tiene (+0,07%), con acquisti su finanza (Mediobanca +1,66%, Intesa +0,78%, Unicredit +0,94%, Generali +0,68%) e reti (+1,25% Prysmian, +0,88% Terna). Telecom soffre (-2,88%), come l'auto dopo il tonfo di Porsche: Stellantis -2,32%, Pirelli -1,42%, Iveco -1,22% e Sogefi -8,79% (per i conti e l'addio all'ad).</p> <p>VARIAZIONI DEI TITOLI APPARTENENTI ALL'INDICE FTSE-MIB 40</p>	<p>I migliori</p> <p>Mediobanca +1,66%</p> <p>Saipem +1,26%</p> <p>Prysmian +1,25%</p> <p>Interpump +0,99%</p> <p>Unicredit +0,94%</p>	<p>I peggiori</p> <p>Telecom Italia -2,88%</p> <p>Stellantis -2,32%</p> <p>Amplifon -1,95%</p> <p>Stm -1,84%</p> <p>Campari -1,46%</p>
---	--	---	---

L'INDUSTRIA

Urso: "Gli incentivi auto saranno triennali più aiuti ai redditi bassi"

L'ad di Stellantis Tavares: "Dialoghiamo, è l'ora della responsabilità" E annuncia nuove assunzioni negli stabilimenti di Mirafiori e Atessa

di Diego Longhin

TORINO – Il governo rompe gli indugi e annuncia un sistema di incentivi a medio termine per l'acquisto di auto, elettriche e no. Mentre è in corso una delicata trattativa tra l'esecutivo Meloni e Stellantis per arrivare ad un accordo per riportare la produzione a 1 milione di veicoli, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, certifica che i nuovi bonus 2024 hanno funzionato. Si farà il bis. Non per un anno, ma per tre. «Il 7 agosto presenteremo le linee di indirizzo degli incentivi che mi auguro possano essere di durata triennale per consentire una migliore programmazione negli acquisti». Le performance soddisfano Urso: «Le misure hanno tirato, sia per l'elettrico sia per le altre tipologie. Hanno tirato bene soprattutto a sostegno dei ceti con i redditi più bassi». Uno dei criteri che rimarrà insieme a sussidi più ricchi se si rottama un'auto vecchia e più inquinante. Proposta in linea con le richieste di Stellantis? Sì, ma dal ministero spiegano che la misura è slegata dal-



Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso (in alto) e l'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares

la trattativa in atto con il gruppo guidato da Carlos Tavares. L'amministratore delegato del produttore italo-francese, che ha come primo azionista Exor che controlla anche Repubblica, in un intervento sul Sole 24 Ore analizza le difficoltà del settore e dice che «in Italia queste considerazioni sono sempre state al centro del dialogo tra noi, le istituzioni e gli stakeholder coinvolti. Riteniamo che questo confronto abbia rafforzato la comprensione reciproca e la capacità di lavorare insieme in modo efficiente, condividendo scelte difficili e soluzioni positive». Una mano tesa a Urso che ha partecipato alla festa dei 125 anni di Fiat chiedendo a Stellantis di assumersi la responsabilità del rilancio dell'auto in Italia. «Stellantis è desiderosa di continuare a lavorare per costruire insieme il futuro ed è pronta a fare la sua parte», dice Tavares. L'ad ricorda quello che è stato fatto e dice che ci saranno «nuove assunzioni sia a Mirafiori sia ad Atessa». Parole che rendono l'accordo più semplice? Si vedrà entro il 7 agosto, data del tavolo auto. Già il 5 agosto, quando Urso incontrerà i sindacati,

La moda
L'utile di Lvmh cala del 14%: "Controlli su Dior"

Semestre sotto le attese per Lvmh, il colosso del lusso e della moda risente delle minori vendite in Cina. Così se il fatturato tiene (41,7 miliardi in salita del 2%), l'utile netto scende a 7,3 miliardi (-14%). Il direttore finanziario Jean-Jacques Guiony ha fatto riferimento alle indagini su Dior in Italia: "Lvmh intensificherà il livello di controllo dei fornitori"

si capirà l'aria che tira. È da un anno che va avanti la discussione che assomiglia sempre più ad una tela di Penelope. Molto dipenderà dalle garanzie che arriveranno a Roma nei prossimi giorni, ad iniziare dalle rassicurazioni sulla gigafactory di Termoli realizzata da Acc, joint venture tra Stellantis, Mercedes e Total Energies. Importanti anche le prospettive sulla produzione, ma Stellantis vuole avere ritorni sul costo dell'energia e sull'ampliamento della rete delle colonnine di ricarica. La Fiom con Samuele Lodi ha preso posizione ieri, richiedendo un tavolo a Palazzo Chigi, non al ministero: «No ad un confronto a mezzo

stampa, si ad un tavolo istituzionale, con governo e sindacati dove Stellantis dia garanzie su diversi fronti». Altro nodo è l'arrivo di produttori cinesi, mossa che Stellantis giudica negativa perché «non farebbe altro che rafforzare la pressione esistente sull'ecosistema automobilistico», dice Tavares. Il ministro Urso tira dritto: «Stiamo predisponendo un accordo con il ministero dell'Industria cinese su green e mobilità. L'Italia può essere attrattiva per l'industria dell'auto. Mi auguro che l'intesa che possa essere finalizzata durante la missione della premier Meloni a Pechino».

Il decreto attuativo presentato ai sindacati

Sicurezza sul lavoro, Cgil e Uil bocciano la patente a punti

di Rosaria Amato

ROMA – Il giudizio più negativo è quello della Uil: la segretaria federale Ivana Veronese accusa il governo di fare "safety washing", e cioè di «lucidare la propria immagine agli occhi dell'opinione pubblica, senza, però, realizzare niente di concreto per proteggere la vita di lavoratrici e lavoratori, e punire le aziende che considerano gli infortuni un danno collaterale accettabile». Ma anche la Cgil boccia il decreto attuativo della patente a crediti, presentato ieri pomeriggio ai sindacati nella sede del ministero del Lavoro: la segretaria federale Francesca Re David e il responsabile salute e sicurezza Sebastiano Calleri lo definiscono «un'occasione persa per dare vita a un vero sistema di

qualificazione delle imprese», pur riconoscendo che sono state accolte molte delle proposte del sindacato, e quindi nel complesso il provvedimento risulta migliorato. In particolare vengono apprezzati il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e degli enti bilaterali di settore, e l'obbligatorietà (nella versione precedente era solo un'opzione) della sospensione fino a 12 mesi della patente a crediti in caso di infortunio mortale per «colpa grave» dell'impresa. Ma per Cgil e Uil le questioni di fondo rimangono: «Persino in presenza di una serie di infortuni mortali un'azienda può continuare a rimanere aperta. - obietta Veronese - E solo quando si arriva ad avere 15 punti, dopo un lungo percorso con tempi incerti per arrivare ad una sentenza passata in giudicato, scattano degli

Calderone: stop ai crediti fino a 12 mesi in caso di colpa grave C'è l'ok della Cisl



▲ Marina Calderone Guida il ministero del Lavoro

obblighi per il datore di lavoro e per i lavoratori di formazione». Inoltre, precisano Re David e Calleri, «ogni provvedimento su salute e sicurezza deve essere inserito in una strategia nazionale che introduca i necessari cambiamenti di sistema. Questo intervento non è la risposta adeguata all'urgenza della situazione». Anche per la Cisl il provvedimento va inserito in una strategia più ampia, «vanno accelerate le assunzioni all'Ispettorato del lavoro, e rafforzati i controlli e le misure di sicurezza, anche utilizzando le risorse ancora bloccate dell'Inail», afferma il segretario confederale Mattia Pirulli. Ma per il sindacato il giudizio sul provvedimento è positivo, e ne rivendica anzi la paternità: «Raccogliamo una proposta che come Cisl portiamo avanti dal 2011», ricordano Pirulli e il segretario generale Filca Ci-

si Enzo Pelle. Del provvedimento il sindacato apprezza sia il metodo, «un confronto franco e proattivo», che il merito, dalla «qualificazione delle imprese che pone al centro la piena tutela dei lavoratori e delle lavoratrici» al «rafforzamento del ruolo delle rappresentanze sindacali di base, che saranno avvisate dalle aziende dal momento dell'avvio di richiesta di rilascio della patente a crediti e potranno avere accesso alle informazioni in caso di rilascio». Positivo anche il giudizio dell'Ugl: «Molte proposte da noi formulate hanno trovato un puntuale riscontro nel testo del decreto», dice il segretario Paolo Capone. Il provvedimento, conferma in una breve nota il ministero del Lavoro, conclude la prima fase attuativa per la partenza dello strumento, prevista per il 1° ottobre 2024.

EF ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA FTSE/MIB 34.637 +0,07%	FTSE/ITALIA 36.881 +0,04%	SPREAD 134,03 -3,27%	BTP 10 ANNI 3,753% +0,41%	EURO-DOLLARO CAMBIO 1,0853 -0,34%	PETROLIO WTI/NEW YORK 76,96 -1,84%
---	--	-----------------------------------	--	---	--

Conti pubblici allarme Fmi

Il Fondo chiede al governo un aggiustamento fiscale "risoluto e incisivo". Timori per l'aumento della spesa e la corsa del deficit. Pil fermo senza Pnrr

IL CASO
FABRIZIO GORLA

Il Fondo monetario internazionale ammonisce l'Italia sui conti pubblici. «È urgente un aggiustamento fiscale risoluto e incisivo», spiega il board esecutivo del Fmi concludendo la missione periodica in Italia, l'Article IV. Dopo l'avviso preliminare del 20 maggio, arriva la conclusione del rapporto. Che sottolinea come, nonostante la ripresa in corso, i deficit fiscali siano «molto più ampi rispetto a quelli pre-Covid». Non solo: «Con l'aumento delle pressioni latenti sulla spesa, il debito pubblico e il fabbisogno finanziario rimangono molto elevati». Pertanto, secondo il Fmi, serve una rivoluzione su fisco e pensioni, oltre che una piena attuazione del Pnrr. Un monito che arriva nell'ultima settimana di luglio e che apre, in anticipo, la discussione sulla prossima legge di Bilancio.

Allarme confermato. Dopo l'analisi preliminare di metà maggio, l'istituzione guidata da Kristalina Georgieva ribadisce che l'Italia sta frenando. Il Pil calerà dal +0,9% dello scorso anno allo 0,7% del 2024, per poi restare sotto quota 1% nel prossimo biennio. A rallentare sarà anche la domanda domestica, che dal 2% dello scorso anno si fermerà a quota 0,1% nel corrente. Ma sono deficit e debito a preoccupare. Il primo resterà so-

pra il 3,5% del Pil per i prossimi due anni. Il secondo salirà: dal 139,1% del Pil dell'anno in corso al 142,1% del 2026. Una tegola che richiede un aggiustamento fiscale considerato più che doveroso. E in tal senso arriva la prima raccomandazione. Il Fmi sottolinea come «l'attuale posizione ciclica favorevole dell'economia» rappresenti un'opportunità per realizzare un avanzo primario pari al 3% del Pil, revocando le misure volte ad attuare gli *choc* del passato, riducendo le politiche fiscali e di spesa inefficienti.

Un suggerimento preciso, che potrebbe essere raccolto in fase di redazione della pros-



Kristalina Georgieva (Fmi) con il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti

LA SOCIETÀ VALE CIRCA 12 MILIARDI. POSITIVI GLI ANALISTI

Eni pronta a cedere il 25% di Enilive a Kkr

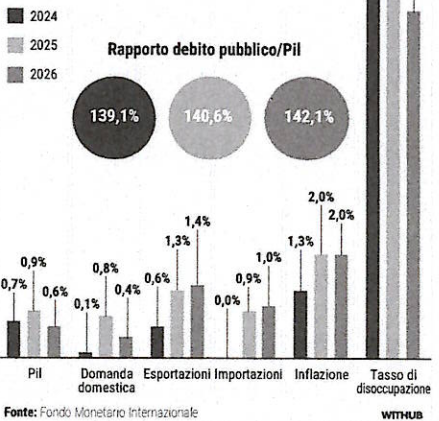
Accordo temporaneo di esclusiva tra Eni e Kkr per la cessione di una quota di minoranza di Enilive. Il fondo americano, noto per aver recentemente acquisito la rete di Tim, ha messo nel mirino un pacchetto di partecipazione tra il 20 e il 25% sulla base di una valutazione della controllata del gruppo guidata da Claudio Descalzi tra 11,5 e 12,5 miliardi di euro. Inizia ora la fase di due diligence e di completamento della stesura della documen-

tazione per la cessione della quota di Enilive, società dedicata ai biocarburanti e alla smart mobility che punta a incrementare la capacità di bioraffinazione a oltre 3 milioni di tonnellate entro il 2026 e quasi raddoppiarla entro il 2030. La chiusura della transazione dipende dal raggiungimento di un accordo sulla documentazione definitiva. L'annuncio arriva dalla stessa Eni (assistita nell'operazione da Mediobanca e Jp Morgan, mentre

Kkr ha al suo fianco Deutsche Bank e Unicredit), che in Borsa dopo uno scatto iniziale ha chiuso in ribasso dello 0,33%. Buona la risposta degli analisti, in attesa dei prossimi passaggi. «Riteniamo che la notizia abbia rinvoltato i mercati per il titolo in quanto l'operazione rispetta alle attese con un multiplo rotondo, per una quota ceduta rilevante», osserva la banca d'investimento Equita. GIO. TUR. —

LA FOTOGRAFIA

Le ultime stime del Fmi per l'Italia



simana manovra, a cui ne segue un altro. Il Fondo, ancora una volta dopo il 20 maggio, chiede «un ampliamento della base imponibile e una riforma fiscale che aumenti le entrate, rafforzando la supervisione e il controllo dei crediti d'imposta, razionalizzando la spesa pensionistica e riducendo gradualmente i prestiti garantiti dallo Stato al loro livello pre-pandemico».

Qualcosa però è cambiato rispetto al recente passato. Come si legge nel rapporto «alcuni Direttori (del Fmi, ndr) hanno messo in dubbio se il ritmo di aggiustamento suggerito dal personale consideri adeguatamente la necessità di preservare lo spazio per investimenti e riforme che favoriscano la crescita». Sebbene i membri dell'Executive Board abbiano «elogiato la capacità dell'economia di assorbire agevolmente condizioni finanziarie più rigide» e abbiano «accolto con favore il requisito per le banche di preservare parte del loro capitale esistente per affrontare eventuali *choc* futuri», restano diverse ombre.

Ciò che preoccupa è la dinamica del fardello da quasi 3.000 miliardi di euro sulle spalle della Repubblica, in au-

mento. Ed ecco il consiglio più marcato: «I quadri per la gestione del debito dovrebbero essere rafforzati». L'obiettivo ultimo è evitare oscillazioni dello spread e turbolenze nelle prossime emissioni di bond sovrani.

Proprio il tema del debito potrebbe diventare cruciale nei prossimi anni. Secondo gli esperti del Fmi, «tassi di interesse significativamente più alti del previsto potrebbero riaccendere preoccupazioni riguardo ai legami tra debito sovrano-banche-impres». Un ulteriore monito, data l'autarchia obbligazionaria che ha contraddistinto i collocazioni degli ultimi due anni.

A mitigare i rischi al ribasso ci può essere il Recovery Fund. Che secondo Washington è considerato «una priorità». Tuttavia, si rimarca, «un'attuazione incompleta della spesa del Pnrr e dell'implementazione delle riforme indebolirebbe ulteriormente la crescita economica, mentre disavanzi fiscali ancora ampi potrebbero erodere la fiducia degli investitori, indebolendo ulteriormente le finanze pubbliche». Una situazione in cui né l'Italia né l'Ue vorrebbero trovarsi. —

IPM: PERDITE PER L'ERARIO. L'AZIENDA: COLLABORIAMO CON LE AUTORITÀ

Amazon, frode e sequestro di 121 milioni. Corrieri sfruttati e controllati dall'algoritmo

Maxi sequestro da 121 milioni di euro: tocca ad Amazon finire nel mirino della Procura di Milano nella maxi indagine sul fenomeno della somministrazione illecita di manodopera nel settore della logistica. In particolare è stata Amazon Italia Transport, società del colosso americano fondata da Jeff Bezos che si occupa delle consegne dell'ultimo miglio, a ricevere ieri il provvedimento d'urgenza emesso dal pm Paolo Storari e Valentina Mondovi.

Le indagini del nucleo di polizia economico-finanziaria della Gdf milanese e dell'Agenzia dell'Entrate contestano ad Amazon di aver beneficiato dal 2017 al 2022 di un ingente risparmio fiscale generato da fatture per operazioni inesistenti emesse dalle società fornitrici di corrieri che sono caratterizzate da comuni criticità fiscali derivanti da ingenti

debiti con l'erario e mancati versamenti dei contributi previdenziali ai lavoratori.

Come già riscontrato in altri venti casi, tra cui Dhl, Brt, Esselunga e Ups anche Amazon Italia Transport, anziché assumere i corrieri per le consegne a domicilio dei pacchi acquistati online dai consumatori, si rivolgono a consorzi e cooperative al quale offrono di accedere al loro programma Delivery service partner. Tuttavia, Amazon Italia Transport con il soft-

ware gestionale Flex «esercita - annotano gli inquirenti - poteri direttivi organizzando di fatto l'attività complessiva di distribuzione e consegna merci in apparenza appaltata ai predetti enti fornitori». Così facendo le singole società che



Uno degli stabilimenti di Amazon

fanno le consegne «non dispongono nello svolgimento dell'attività di alcun potere discrezionale» dal momento che i corrieri possono interloquire solo con il palmare fornito sempre da Amazon sull'organizzazione del turno di lavoro. Una sorta di caporalato «digitale» dove l'algoritmo a dettare l'ordine di consegna dei pacchi, elaborare delle schede in cui vengono annotati in tempi «medi» di esecuzione del singolo pony express e stabilire l'eventuale erogazione annuale del premio di risultato. «Rispettiamo tutte le leggi e le normative vigenti in ogni Paese in cui operiamo e richiediamo che le aziende che lavorano con noi facciano lo stesso», ha replicato Amazon con una nota. —

Per la pubblicità su L'ESPRESSO

Canavese Golf & Country Club S.p.A.
Capitale sociale Euro 3.147.267 interamente versato
Sede legale Torre Canavese - Strada Piana 4
Iscritta al Registro delle Imprese di Torino al n. 0859462012
Codice Fiscale - Partita IVA 0658462012

Al sigg. Azionisti
sigg. Componenti del Collegio Sindacale
sigg. Consiglieri d'Amministrazione

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA
Vi comunico che l'assemblea straordinaria di Canavese Golf & Country Club S.p.A. è convocata in linea, piazza Lattimara 5, presso lo studio del notaio Fazio, per il giorno 8 agosto 2024 alle ore 17,00 per discutere e deliberare sul seguente

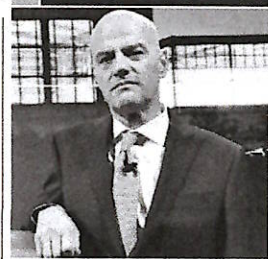
ORDINE DEL GIORNO

- Proposta di trasformazione della società da Società per Azioni a Società a Responsabilità Limitata e adozione di nuovo testo di statuto sociale contenente clausola di esclusione dei soci irresponsabili, deliberazioni inerenti e conseguenti compresa deliberazione ex art. 2477 c.c.
- Riduzione del capitale sociale per perdite, deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Proposta di aumento del capitale sociale per massimi Euro 500.000.

Invea, 22 luglio 2024
Canavese Golf & Country Club S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione (Daniela Mosca)

LA BOZZA DEL DDL

Proroga di un anno per i dehors e multe più alte per i taxi abusivi



▲ Claudio Descalzi
Amministratore delegato Eni

Tra Salvini e Fdi continua il braccio di ferro sulle concessioni autostradali che non potranno superare i quindici anni

di Giuseppe Colombo

ROMA - Piccoli segnali di concorrenza. Spuntano nel collage sulle liberalizzazioni che il governo fatica a comporre. Le tessere di peso, raccomandate dall'Europa, non compariranno nemmeno quando il disegno di legge per la concorrenza e il mercato arriverà a compimento. Fuori tutto, senza badare a raccomandazioni e richiami: spiagge, ferrovie, commercio e professionisti sono i titoli della grande rinuncia.

I pilastri del provvedimento sono affidati alle concessioni autostradali. Ma le norme sono congelate per le divisioni dentro l'esecutivo. In attesa di capire come andrà a finire l'assalto di Matteo Salvini, che spinge per una "nazionalizzazione", l'ultima bozza della legge mette in fila gli impegni minimi che l'Italia deve raggiungere per non perdere i soldi della settima rata del Pnrr. La strada indicata dall'Ue viene rispettata con l'obbligo di indire le gare per l'assegnazione delle concessioni che, si legge nel testo, in ogni caso potranno avere una durata massima di 15 anni. Ma ci sono anche le eccezioni, tutte da verificare, come la possibilità per il ministero delle Infrastrutture di procedere all'affidamento diretto a società in house controllate interamente dal Mef o da altre amministrazioni pubbliche. Soprattutto bisognerà capire come andrà a finire il braccio di ferro con Bruxelles sulla volontà del leader della Lega di affidare allo Stato il compito di riscuotere i pedaggi su tutto il territorio nazionale, per poi girare ai concessionari un canone per i lavori.

A ballare sono 17 delle 32 norme che compongono l'ultima versione del disegno di legge. Le altre quindici accarezzano le lobby care alla destra. Saranno contenti i tassisti: la concorrenza, per loro, non passa da nuove licenze, che osteggiano, ma solo dalla lotta agli abusivi. Detto, fatto. Le sanzioni si faranno più dure: chi non risulterà iscritto al registro delle imprese per il trasporto pubblico non di linea rischierà la sospensione del permesso per guidare l'auto bianca, fino ad arrivare, nei casi più gravi, alla revoca del ruolo di conducente. Anche le multe si faranno più salate se verranno meno le cosiddette «norme qualificanti per il servizio taxi», come l'obbligo di avere a bordo un tassametro omologato sul quale è visibile il prezzo della corsa, ma anche avvisi scritti, chiaramente leggibili, sui supplementi tariffari. In questi casi, le somme da pa-

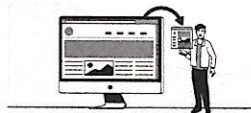
Le misure

La scatola nera sarà portabile per ottenere lo sconto sull'assicurazione



Rc auto

Arriva la portabilità della scatola nera che oggi permette di ottenere uno sconto sull'assicurazione. L'automobilista potrà mantenere questo vantaggio anche se cambierà compagnia assicurativa



Startup

Cambiano i termini per mantenere la qualifica di startup innovativa: 60 mesi dalla richiesta di inserimento nel registro speciale delle Camere di commercio. Capitale sociale minimo di 20 mila euro



Bar e ristoranti

Proroga di un anno per i dehors, le strutture esterne di bar e ristoranti montate durante la pandemia. Il governo avrà infatti 12 mesi di tempo, dall'entrata in vigore della legge sulla concorrenza, per esercitare la delega sulle regole strutturali



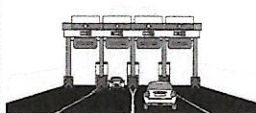
Auto bianche

Multe più salate, fino a 2 mila euro, per le auto bianche sprovviste del tassametro omologato sul quale è visibile il prezzo della corsa. Sospensione della licenza per chi non è iscritto al registro delle imprese



Shrinkflation

La quantità si riduce rispetto al preconfezionamento, ma il prezzo resta lo stesso o addirittura sale: contro la "shrinkflation" è previsto l'obbligo di apporre un'etichetta sui prodotti per indicare gli aumenti



Autostrade

Scatta l'obbligo di indire le gare per l'assegnazione delle concessioni autostradali: stop ai rinnovi automatici. Le concessioni avranno una durata massima di 15 anni. Affidamenti diretti alle società in house controllate dal Mef

gare aumenteranno in linea con il numero delle trasgressioni accertate: tra 168 e 672 euro alla prima irregolarità, insieme alla sospensione della carta di circolazione per un mese. Alla quarta violazione, la sanzione sarà compresa tra 528 e 2.020 euro: il divieto di circolazione andrà da 4 a 8 mesi. Nel mirino del governo finiscono anche gli Ncc abusivi: le sanzioni saranno inasprite e allineate a quelle in vigore per i taxi. A essere soddisfatti dalle

La novità al supermercato: obbligo di etichetta per i prodotti che riducono il contenuto

scelte del governo saranno anche i titolari dei bar e dei ristoranti che con il Covid hanno montato strutture mobili all'esterno. Possono stare tranquilli: il governo si è preso un anno per cambiare le regole. Novità anche al supermercato: arriva l'etichetta informativa contro la "shrinkflation" che riduce la quantità di prodotto nelle confezioni, mantenendo il prezzo invariato o addirittura alzandolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo

Eni, esclusiva a Kkr per una quota Enilive fino al 25 per cento

Eni dà l'esclusiva a Kkr di rilevare dal 20 al 25% di Enilive, suo marchio di mobilità sostenibile che campeggia su bioraffinerie, biometano, car sharing (Enjoy), e oltre 5.000 stazioni di carburanti. La valutazione concordata col fondo Usa per Enilive è tra 11,5 e 12,5 miliardi, più dei 10 stimati dal mercato, e farà incassare almeno 2,3 miliardi a Eni, la cui azione però ha perso lo 0,33%. L'operazione rientra nella "strategia satellitare" indicata nel piano Eni al 2027, con 8 miliardi di saldo positivo tra acquisti e cessioni. Eni potrebbe cedere «fino a un ulteriore 10% di Enilive».

Prescrizioni Mef

Fondazione Crt un mese per evitare il commissario

Si allontana il commissariamento di Fondazione Crt. Il Mef, che vigila sugli enti bancari, ha inviato «precise prescrizioni in materia di incompatibilità e conflitti d'interesse nelle nomine già fatte e sulle modifiche di regolamenti e statuto». Solo se non saranno «puntualmente eseguite» in 30 giorni a Torino arriverà un commissario. La scelta del Mef «risponde a principi di gradualità», e intende «fare luce e chiarezza su tutta la vicenda», su cui indaga la procura. Ieri gli avvisi di garanzia sono saliti a 10, con Caterina Bima, del cda Crt, e Alice Colombo, del consiglio d'indirizzo.

Navi da crociera

Per Fincantieri commessa record con Carnival

Fincantieri costruirà tre "mega" navi da crociera per il gruppo Carnival. Saranno le unità più grandi mai realizzate dalla società in un cantiere italiano: 230 mila tonnellate, 3000 cabine, quasi 8000 passeggeri per una commessa da 2 miliardi. Le tre navi, alimentate da gas liquefatto, saranno consegnate nel 2029, 2031 e 2033 e navigheranno sotto Carnival Cruise Line. Per l'ad di Fincantieri Pierroberto Folgerio «questo ordine è un balzo in avanti nella strategia di espansione e innovazione, confermando il nostro impegno verso la sostenibilità».

SCAMBIAMI!

SE POSSIEDI OBBLIGAZIONI KME 2020-2025 (EX INTEK 2020-2025)

fino al 26 luglio è ancora possibile scambiare
5 vecchie obbligazioni con 108 nuove obbligazioni

OBBLIGAZIONI KME 2024-2029

5,75%*

Track record: da febbraio 2020 a oggi il prezzo medio di quotazione delle Obbligazioni KME Group SpA 2020-2025 (ex INTEK Group) è stato pari a euro 100,76.

L'offerta Pubblica di Scambio è rivolta ai possessori delle Obbligazioni KME Group SpA 2020-2025 (ex INTEK Group) in circolazione (codice ISIN IT0005394884) ed è effettuata alla pari rispetto al valore nominale. Per aderire all'Offerta Pubblica di Scambio, rivolgiti alla tua banca o al tuo intermediario. L'offerta termina il 26 luglio 2024. Prima dell'adesione leggere il Documento Informativo.

Fino al 31 luglio sarà ancora aperta l'Offerta in Sottoscrizione di Obbligazioni KME Group SpA 2024-2029 (codice ISIN IT0005597874). Per sottoscrivere, rivolgiti alla tua banca o al tuo intermediario. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo. L'approvazione del Prospetto non deve essere intesa come approvazione dei titoli offerti.

* Tasso fisso nominale, senza fondi.

800 137 248

www.itkgroup.it/it/operazionistaordinarie

KME
ENGINEERING COPPER SOLUTIONS

Zes unica, molte richieste e il tax credit si riduce

Roberto Lenzi

Il credito d'imposta alle piccole imprese per investire nella Zes unica del Mezzogiorno scende dal 60% a poco più del 15%, a seguito del primo riparto operato dall'agenzia delle Entrate. Ieri, per altro, il ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto, ha chiesto chiarimenti al direttore delle Entrate su presupposti e risultato del calcolo (si veda a pagina 8).

Gli incentivi rimarranno a chi avrà comunque realizzato gli investimenti, a prescindere dal credito d'imposta. Le imprese che andranno avanti con gli investimenti potranno contare sulle risorse in più che arriveranno ad investimenti completati, quando a febbraio 2025 altri avranno rinunciato all'incentivo e le risorse verranno nuovamente ripartite.

Questo è il risultato del nuovo meccanismo che prevede una prima prenotazione delle risorse con riparto a favore di tutti i richiedenti. Il provvedimento dell'agenzia delle Entrate del 22 luglio 2024, preso atto che l'ammontare complessivo dei crediti d'imposta richiesti in base alle comunicazioni validamente presentate dal 12 giugno al 12 luglio 2024 è risultato di oltre 9,4 miliardi, a fronte di 1,67 miliardi disponibili, ha stabilito che la percentuale del credito d'imposta effettivamente fruibile da ciascun beneficiario è il 17,6668% dell'importo richiesto. Quindi le imprese potranno contare su un incentivo che è meno di un quinto rispetto alla misura massima spettante, salvo che le rinunce (attese) di molte imprese non consentano di incrementare sensibilmente la percentuale a consuntivo.

Il massimo fruibile

L'ammontare massimo del credito d'imposta fruibile da ciascun beneficiario è pari al credito risultante dall'ultima comunicazione validamente presentata riportante l'ammontare degli investimenti realizzati e certificati, moltiplicato per il 17,6668 per cento. Ad esempio, una media impresa siciliana che avesse richiesto un credito d'imposta spettante di un milione di euro, a fronte di un investimento di 2 milioni, avrebbe in questo momento diritto a un credito d'imposta effettivo di 176.668 euro.

Investimenti realizzati

Se le imprese hanno già realizzato l'investimento alla presentazione della prenotazione, hanno a disposizione un credito utilizzabile per la quota corrispondente agli investimenti già realizzati per i quali è già stata rilasciata la certificazione e sono state ricevute nello Sdi le relative fatture elettroniche e dal 22 luglio possono utilizzare il credito d'imposta.

Invece, per la quota corrispondente agli investimenti già realizzati alla data di invio della comunicazione per i quali è stata rilasciata la certificazione ma non c'è

documentabilità tramite l'emissione di fatture elettroniche e/o acquisiti con contratti di locazione finanziaria, le imprese dovranno attendere apposita ricevuta con cui l'agenzia delle Entrate comunica l'autorizzazione all'utilizzo del credito d'imposta in esito alla verifica documentale della certificazione effettuata dal centro operativo servizi fiscali di Cagliari. A tale scopo, l'impresa dovranno trasmettere, entro il 21 agosto 2024, la certificazione con posta elettronica certificata all'indirizzo *creditoimpostazes@pec.agenziaentrate.it*.

Attenzione: in presenza di entrambe le tipologie di investimenti, tutto il credito d'imposta resta subordinato al rilascio della ricevuta autorizzativa. In caso di credito d'imposta riconosciuto superiore a 150mila euro, il credito è utilizzabile solo dopo le verifiche antimafia.

Investimenti da realizzare

Dal 31 luglio 2024 ed entro il 17 gennaio 2025, per poter utilizzare il credito d'imposta, il beneficiario è tenuto a presentare una o più comunicazioni integrative. Per gli investimenti realizzati dopo l'invio della comunicazione ed entro il 15 novembre 2024, per i quali sono state ricevute nel frattempo le relative fatture elettroniche, vanno comunicati l'avvenuta realizzazione degli investimenti con massimale corrispondente a quanto indicato nella comunicazione originale e gli estremi delle fatture elettroniche.

Per gli investimenti realizzati alla data di invio della comunicazione ed entro il 15 novembre 2024, per i quali a decorrere da tale data sono state ricevute le relative fatture elettroniche, le imprese devono comunicare invece i soli estremi delle fatture elettroniche. Entro 10 giorni dalla presentazione delle integrazioni, viene rilasciata la ricevuta di riconoscimento all'utilizzo del credito d'imposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratto ceramica, nel rinnovo il test sulla rappresentanza

Relazioni sindacali. Confindustria ceramica e i sindacati siglano l'intesa che prevede un aumento di 205 euro in 48 mesi e una una tantum di 710 euro

Cristina Casadei



Dopo il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro della ceramica per il settore si aprono nuove sfide, legate soprattutto alla transizione energetica. L'ipotesi di accordo tra Confindustria ceramica e Filctem, Femca e Uiltec arriva in una fase congiunturale complessa e segna un punto di equilibrio importante per il recupero del potere di acquisto dei lavoratori e per la competitività delle imprese. L'intesa si qualifica per due fattori: l'intervento sulla rappresentanza e lo sforzo per andare anche oltre l'Ipca previsionale. L'aumento di 205 euro sui minimi (si veda il Sole 24 Ore di ieri) per 48 mesi, secondo quanto stimano i sindacati, è infatti di 5 euro più alto.

La congiuntura della ceramica

Gli ultimi dati, relativi al 2023, parlano di un giro d'affari di 7,5 miliardi di euro per le 252 aziende italiane del settore, dove lavorano 26.211 addetti diretti. Con un calo importante per le piastrelle che in un anno (sul 2022) sono arretrate del 14,1% a 6,2 miliardi di euro e con l'export a 5 miliardi (-15,4%). Il settore appare stretto tra i costi elevatissimi dell'energia, gli investimenti nella transizione green e digitale con il sistema degli Ets che promuove un sistema che per l'industria ceramica italiana è totalmente incapace di promuovere un reale percorso di decarbonizzazione. E poi va detto che nel post Covid si è aperta una fase diversa dei consumi: si è passati dalla riscoperta della casa durante la pandemia al dirottamento della spesa verso gli svaghi.

Il negoziato

Il contratto della ceramica era scaduto nel giugno del 2023 e quella raggiunta, commenta Giorgio Romani, presidente della Commissione sindacale di Confindustria

ceramica, «è un'intesa responsabile per la sostenibilità delle imprese e la tutela delle retribuzioni. È stato un negoziato lungo e complesso, durato 12 mesi, che ha dovuto affrontare sfide obiettivamente difficili». Da un lato, continua Romani, «c'è il contesto di crisi di mercato, dall'altro, la necessità di rispondere al picco inflattivo dello scorso anno. L'accordo raggiunto rappresenta un equilibrio in grado di coniugare la salvaguardia delle retribuzioni e la competitività internazionale delle nostre aziende». Con il rinnovo alle spalle, le aziende dovranno tornare a concentrarsi su «sfide impegnative per evitare che una transizione energetica attuata con modalità ideologiche e tempi avulsi dalla realtà tecnologica penalizzino irrimediabilmente investimenti e lavoro in Italia anche nel nostro settore». L'Osservatorio del settore e le buone relazioni sindacali acquistano un ruolo centrale.

La parte economica

L'ipotesi di accordo prevede un aumento a regime di 205 euro al livello medio di riferimento (D1) che sarà distribuito in quattro tranches, uguali per tutti i comparti: 55 euro dal primo settembre 2024, 40 euro dal primo luglio 2025, 50 euro dal primo luglio 2026, 60 euro dal primo giugno 2027. La vigenza del contratto sarà quindi 48 mesi, la scadenza è stata fissata al 30 giugno del 2027. All'importo si sommano, con la retribuzione di ottobre, 710 euro di una tantum per la vacanza contrattuale che possono essere destinati al fondo integrativo Foncer su cui c'è stato un rafforzamento: sono infatti stati previsti 3,75 euro, ossia un incremento del contributo a carico azienda dello 0,15% da gennaio del 2027, che portano l'aumento complessivo a 208,75 euro. Le segreterie nazionali di Filctem, Femca e Uiltec, spiegano di «avere ottenuto avanzamenti normativi e aumenti sui minimi superiori all'Ipca, un risultato importante che permette il recupero del potere d'acquisto dei salari. Questo rinnovo guarda anche al futuro, per dare garanzie alle nuove generazioni e per la tenuta industriale dell'intero settore».

La rappresentanza

Nella parte normativa, l'elemento più innovativo e qualificante di questo rinnovo riguarda la rappresentanza, con la certificazione degli iscritti. In calce all'articolo del contratto che disciplina il tema è stata infatti inserita una dichiarazione delle parti che ribadisce l'importanza di eseguire, ciascuno per il proprio ambito di competenza, gli adempimenti previsti dalle rispettive confederazioni con la sottoscrizione del Testo Unico sulla Rappresentanza. Trattandosi di un accordo tra le parti e non di una norma di legge, è quindi fondamentale, ai fini della misurazione e della certificazione della rappresentanza sindacale, che le aziende comunichino all'Inps il numero dei lavoratori iscritti ai sindacati e che gli stessi sindacati trasmettano al comitato dei garanti i risultati delle elezioni della Rsu. Va però detto che nel settore esiste sostanzialmente un unico contratto e quindi non c'è un tema di dumping contrattuale. Il rispetto del Testo Unico sulla Rappresentanza è comunque fondamentale per un ordinato svolgimento delle relazioni industriali ad ogni livello. Nella parte normativa sono state migliorate le tutele a 360° dalla salute e sicurezza alla malattia. Una

commissione tecnica lavorerà a una proposta di aggiornamento del sistema classificatorio.

In settembre l'ipotesi di accordo sarà sottoposta all'approvazione delle assemblee dei lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata a Piazza Affari

↑ Acquisti su Saipem e Prysmian Unicredit corre in vista dei conti

La Borsa di Milano chiude senza slancio con l'indice Ftse Mib a +0,07%. Corrono le banche con Mediobanca (+1,66%) e Unicredit (+0,94%) alla vigilia della diffusione dei conti. Acquisti su Saipem (+1,26%) e Prysmian (+1,25%).

↓ In calo Tim, Amplifon e St Piatta Fineco dopo i rumors

Vendite nell'industria su Stellantis (-2,32%), Amplifon (-1,95%) e St (-1,84%). Nelle tlc, Tim perde il 2,88%. In lieve calo Eni (-0,33%) e poco mossa Fineco (+0,12%) dopo la corsa delle precedenti sedute sulle ipotesi di risiko.

Le notizie di Borsa su carta e online

Gli aggiornamenti de "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni si trovano in sintesi negli spazi a sinistra e, integrali, sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.



La Fondazione si compatta intorno alla presidente. Per evitare il commissariamento, il Tesoro chiede un nuovo statuto

Crt, un mese per convincere il Mef Poggi: "Ho il mandato per trattare"

L'INTESA CON EDF

Gozzi: "Stop alle emissioni con il nucleare nelle acciaierie"

GIOVANNITURI

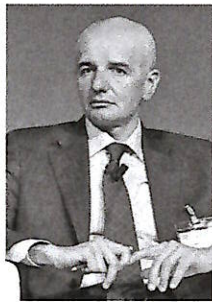
IL RETROSCENA

CLAUDIA LUISE ELISA SOLA

Un mese di tempo per cambiare. Sono arrivate ieri le prescrizioni del Mef alla Fondazione Crt e il vincolo è stringente: ora il Tesoro chiede di mettere mano allo statuto e rivoluzionare i criteri per le nomine. Non solo quelle che si dovranno fare, anche quelle già fatte. Un termine molto stretto, visto anche che si avvicinano le ferie e il processo per modificare lo statuto di una fondazione non è così rapido. Anzi, la volta scorsa, durò otto mesi e alla fine fu approvato dall'autorità di vigilanza dopo alcune osservazioni. E, come spiega il dipartimento dell'Economia che ha competenza su partecipate e fondazioni, «se non saranno puntualmente eseguite, apriranno la strada definitivamente al commissariamento, come accaduto in passato con la vicenda del Banco di Napoli». La scelta operata dal ministero dell'Economia, infatti, «risponde ai principi di gradualità ed è rispettosa dell'autonomia e dei confini dell'azione che il Mef può mettere in campo». L'obiettivo specifica ancora il ministero guidato da Giordano, «è fare luce e chiarezza su tutta la vicenda Crt che è anche al centro di un'inchiesta della magistratura». Innanzitutto il punto è cambiare registro sulle incompatibilità e conflitti di interessi nelle nomine già fatte». Leggendo tra le righe si intuisce l'indicazione della necessità di un passo indietro da parte dell'attuale cda. Come fanno i componenti che si sono autonominati a decidere sulla loro incompatibilità?



Anna Maria Poggi Presidente della Fondazione Crt



Marcello Sala Dg dell'Economia del Tesoro

«È questo il ragionamento. Indicazioni a cui la presidente Anna Maria Poggi, risponde indirettamente con la decisione assunta ieri in cda e cdi: «Mi hanno dato ampio mandato in vista delle probabili interlocuzioni che ci saranno con il Mef sia per poter predisporre nei

tempi più rapidi possibili risposte alle eventuali sollecitazioni provenienti dal ministero sia per poter avviare sin d'ora un'attività di revisione e miglioramento della governance della fondazione nel superiore interesse dell'istituzione». Poggi, quindi, ha ottenuto l'incarico

2,5
I miliardi di euro del patrimonio che la fondazione torinese ha raggiunto a fine 2023

71
I milioni di euro erogati dalla Crt nel Nord Ovest lo scorso anno

non solo di interloquire direttamente con il Mef ma anche di iniziare quel processo di "self cleaning" che ha annunciato fin dal primo giorno della sua nomina. Anche se qualsiasi operazione di pulizia non è sostituibile con le prescrizioni richieste. Una posizione netta, che punta

a superare le divisioni dei mesi scorsi. Il board della Fondazione Crt ha poi designato Maria Cristina Zoppo, attuale membro del cda di Intesa Sanpaolo, in qualità di nuovo presidente di Ream, la partecipata che si occupa di real estate. L'indicazione arriva dopo le dimissioni di Antonello Monti, consigliere che si era autonominato nella partecipata. Nel corso del cda, inoltre, Crt ha deliberato investimenti per circa 5 milioni di euro (salgono a 26 i milioni destinati al territorio deliberati negli ultimi tre cda).

Un fronte parallelo è quello della procura di Torino: due di fascicoli aperti, coordinati dal procuratore aggiunto Marco Gianoglio e dai pm Elisa Bergamasco e Paolo Del Grosso. Il primo - quello principale - conta già dieci indagati. Ci sono i membri del (passato e presente) cdi Paolo Garbarino, Michele Rosbach, Davide Franco, Elisabetta Mazzola, Gianluca Gaidano e Fiorenza Viazzo (gli ultimi due si sono dimessi) a cui si aggiunge l'ex consigliere Corrado Bonadeo (considerato la mente del "patto occulto"), i due esponenti del cda Antonello Monti e Caterina Bima, e Alice Colombo, nuova componente del cdi. Tutti sono accusati di interferenze illecite sull'assemblea. Colombo, prima del 19 aprile (quando è stato votato il nuovo cdi), non aveva avuto incarichi a Palazzo Perrone: il suo nome è finito nel registro degli ingati perché tirato in ballo nelle chat sequestrate durante le perquisizioni di giugno e che gli inquirenti stanno analizzando. Un secondo fascicolo, nato sempre dai documenti sequestrati, ha portato a un avviso di garanzia a Fabrizio Palenzona per corruzione tra privati.

SARANNO LE TRE NAVI DA CROCIERE PIÙ GRANDI MAI COSTRUITE

Fincantieri, ordine da 2 miliardi per Carnival

Ha un valore di oltre due miliardi di euro l'ordine siglato da Fincantieri con Carnival per tre mega navi da crociera. Saranno le tre navi da crociera più grandi mai costruite in Italia dal colosso della navalmecanica. L'ordine riguarda una nuova classe di navi alimentate a gnl con una stazza lorda di circa 230.000 tonnellate. La consegna è prevista nel 2029, 2031 e nel 2033. Con oltre 3.000 cabine per gli ospiti, le nuove unità potranno



Pierroberto Folgiero, Fincantieri

trasportare quasi 8.000 passeggeri a piena capacità. L'accordo sarà completato nella seconda parte dell'anno.

Nel corso della sua storia, Fincantieri ha consegnato in totale 75 navi ai vari brand di Carnival Corporation e 15 navi da crociera per il marchio Carnival Cruise Line. Per Pierroberto Folgiero, ad e direttore generale di Fincantieri, «questa collaborazione è un'ulteriore conferma della leadership di Fincantieri nel settore crocieristico mondiale unendo tradizione, avanguardia tecnologica e Made in Italy, come da nostro piano industriale».

VITAMINA D, GRAZIE SOLE

Soltanto l'esposizione ci garantisce l'ormone salva-ossa. Integrarla è utile a patto che la carenza sia seria. E documentata. Le nuove linee guida indicano quando farlo e perché. Con un consiglio: state all'aria aperta.

- ANDARE IN MONTAGNA: Come prepararsi e cosa non fare: i consigli di Anna Torretta, pluripremiata campionessa di arrampicata che ora sfida il K2.
- CI CUREMOSI CON L'MRNA: La tecnologia che ha creato i vaccini anti-Covid promette nuove terapie contro molte patologie, anche contro i tumori.
- IL FUTURO DEGLI ATLETI: Farmaci di nuova generazione, manipolazioni del Dna e protesi smart trasformeranno sempre più gli atleti in cyborg dalle super-prestazioni.

DA DOMANI IN EDICOLA CON

L'ESPRESSO